



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

2024

Determinazione del 23 giugno 2026, n. 126





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DEL
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

2024

Relatore: Primo Referendario Patrizia Esposito

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 23 giugno 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione	Antonello COLOSIMO
Presidente di Sezione	Enrico TORRI
Consiglieri	Pierpaolo GRASSO
	Fabia D'ANDREA
	Rossana DE CORATO
	Antonio AGOSTINI
	Marcella PAPA
Primi Referendari	Patrizia ESPOSITO
	Ruben D'ADDIO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla l. 7 gennaio 2026, n. 1;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1987, con il quale il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Patrizia Esposito, e sulla sua proposta discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce



CORTE DEI CONTI

alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Patrizia Esposito

f.to digitalmente

PRESIDENTE

Antonello Colosimo

f.to digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2
1.1 Obblighi di pubblicità e comunicazione. Prevenzione della corruzione.....	7
2. ORGANI.....	11
3. PERSONALE	13
4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	17
5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	20
5.1 Rendiconto generale	21
5.1.1 Le entrate correnti.....	24
5.1.2 Entrate in conto capitale	26
5.1.3 Spese correnti	27
5.1.4 Spese in conto capitale	29
5.1.5 Gestione dei residui.....	31
5.1.6 Situazione amministrativa.....	32
5.2 Conto economico	34
5.2.1 Valore della produzione	35
5.2.2 Costi della produzione.....	36
5.2.3 Proventi e oneri finanziari	38
5.2.4 Imposte dell'esercizio.....	39
5.3 Stato patrimoniale.....	40
5.3.1 Attivo	40
5.3.2 Passivo.....	46
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Consistenza numerica degli iscritti	3
Tabella 2 - Numero delle pratiche istruite divise per tipologia	4
Tabella 3 - Numero fatture e importo sovvenzionato agli iscritti	9
Tabella 4 - Rimborsi ai componenti degli organi	12
Tabella 5 - Organico del Fondo al 31 dicembre 2024	14
Tabella 6 - Spese per il personale - Impegni di competenza	15
Tabella 7 - I contratti del Fondo	17
Tabella 8 - Spesa relativa al 2024 e importo di aggiudicazione contratti	19
Tabella 9 - Sintesi dei risultati economico- finanziari.....	20
Tabella 10 - Rendiconto finanziario.....	21
Tabella 11 - Le entrate correnti - Accertamenti di competenza.....	24
Tabella 12 - Le incidenze dei singoli titoli sul totale complessivo.....	27
Tabella 13 - Saldo e indice di copertura entrate correnti - prestazioni istituzionali.....	28
Tabella 14 - Le spese correnti - Gli impegni di competenza.....	28
Tabella 15 -Le spese in conto capitale - Gli impegni di competenza.....	30
Tabella 16 - Le incidenze delle spese	31
Tabella 17 - I residui attivi e passivi.....	31
Tabella 18 - Incidenze percentuali dei residui attivi e passivi	32
Tabella 19 - La situazione amministrativa	33
Tabella 20 - Il conto economico.....	35
Tabella 21 - Oneri diversi di gestione	36
Tabella 22 - Prestazioni istituzionali e conto economico.....	37
Tabella 23 - L'attivo patrimoniale.....	40
Tabella 24 - Riconciliazione tra immobilizzazioni finanziarie e rendiconto – es. 2024.....	42
Tabella 25 - Le incidenze delle immobilizzazioni finanziarie	43
Tabella 26 - Il passivo patrimoniale	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito a norma dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze dell'anno 2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione della Corte al Parlamento, relativa all'esercizio 2023, è stata deliberata con determinazione n. 2 del 13 gennaio 2026, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 507.

1. QUADRO NORMATIVO E ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) è un ente di diritto pubblico istituito con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211, che ha unificato i preesistenti sei enti di previdenza per il suddetto personale che si erano costituiti negli anni a partire fin dal 1912¹. L'organizzazione e il funzionamento del Fondo sono disciplinati dal d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034 (di seguito indicato anche come "Regolamento"), emanato in applicazione dell'art. 5 del suddetto d.p.r. n. 211 del 1981, che ha previsto, tra l'altro, che il Regolamento stesso contenga "norme dirette, comunque, ad impedire erogazioni superiori al volume delle entrate previste dalle vigenti disposizioni, con esclusione di ogni ulteriore onere per il bilancio dello Stato".

L'amministrazione finanziaria e contabile del medesimo è regolata dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 (Regolamento di contabilità degli enti pubblici non economici di erogazione), congiuntamente alla disciplina statale armonizzatrice dei bilanci (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132) attraverso i previsti prospetti di riconciliazione.

Sulla base dell'art. 2 del d.p.r. n. 211 del 1981, al fondo di previdenza unificato sono iscritti di diritto tutti i dipendenti civili di ruolo e non di ruolo del Mef appartenenti ai fondi di previdenza preesistenti. L'art. 9, c. 33, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, ha ampliato il novero degli iscritti al Fondo di previdenza e recita "la quota del 10 per cento delle risorse determinate ai sensi dell'articolo 12, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, e successive modificazioni, è destinata, per metà, al fondo di assistenza per i finanziari di cui alla legge 20 ottobre 1960, n. 1265 e, per la restante metà, al fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, cui sono iscritti, a decorrere dal 1° gennaio 2010, anche gli altri dipendenti civili dell'Amministrazione economico-finanziaria".

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2024, è di complessive 48.847 unità (nel 2023

¹ Fondo di previdenza per il personale delle dogane, istituito con legge 12 luglio 1912, n. 812 e fondo di previdenza a favore del personale delle imposte di fabbricazione e dei laboratori chimici delle dogane e imposte indirette, istituito con regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1561, convertito nella legge 19 gennaio 1939, n. 260; fondo di previdenza a favore del personale provinciale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, istituito con regio decreto-legge 17 novembre 1938, n. 1826, convertito nella legge 5 gennaio 1939, n. 12; fondo di previdenza a favore del personale periferico delle tasse e imposte indirette sugli affari, istituito con decreto ministeriale dell'11 febbraio 1952 e riconosciuto con l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648; fondo di previdenza a favore del personale periferico dell'amministrazione delle imposte dirette, istituito con l'art. 5 del d.p.r. n. 648 del 1972; fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze e delle intendenze di finanza, istituito con l'art. 6 del d.p.r. n. 648 del 1972.

di 49.748 unità), con un decremento in valore assoluto di 901 unità.

Tabella 1 - Consistenza numerica degli iscritti

Iscritti al Fondo	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Ministero dell'economia e finanze	9.674	9.457	-217	-2,24
Agenzia delle entrate	29.089	28.849	-240	-0,83
Agenzia delle dogane e monopoli	9.707	9.230	-477	-4,91
Agenzia del demanio	1.278	1.311	33	2,58
Totale	49.748	48.847	-901	-1,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2024 dell'Ente

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento il Fondo provvede a:

- corrispondere un'indennità di fine rapporto, aggiuntiva rispetto a quella erogata a carico dell'Inps, agli iscritti quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale dell'amministrazione finanziaria e ai superstiti dei deceduti in servizio (art. 4, c. 1, n. 1);
- erogare un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze dell'amministrazione finanziaria, agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario (art. 4, c. 1, n. 2);
- corrispondere sovvenzioni (nei casi di grave malattia, infortunio, menomazione, decesso dell'iscritto o dei membri della famiglia conviventi a carico), contributi (contributi fissi di istruzione e borse di studio ai figli degli iscritti al fondo in determinate fattispecie) e altre prestazioni assistenziali, nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione (art. 4, c. 1, n. 3).

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, le entrate annuali del Fondo sono ripartite come segue:

- a) l'84 per cento è destinato alla corresponsione delle indennità di cui al n. 1) dell'art. 4;
- b) il 4 per cento è destinato alla corresponsione delle anticipazioni sulle indennità di cui al n. 2) dell'art. 4 del Regolamento;
- c) il 6 per cento è destinato alle erogazioni delle sovvenzioni di cui al n. 3) dell'art. 4 del Regolamento. A norma dell'articolo 17-bis, comma 9, del d.l. 14 marzo 2025, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 maggio 2025, n. 69, nelle more dell'aggiornamento del Regolamento di cui al d.p.r. del 1984, la quota delle risorse destinate all'erogazione delle sovvenzioni, dei contributi e di altre prestazioni assistenziali prevista dalla presente lettera può essere modificata, anche al fine di prevedere benefici di natura assistenziale destinati alla tutela della salute in favore degli iscritti in servizio e di

quelli che saranno collocati in quiescenza, mediante variazioni compensative a valere sulle quote di cui alle lettere a), b), d) ed e) del primo comma del medesimo articolo 5;

- d) il 5 per cento è destinato a costituire un fondo di riserva - per garantire la corresponsione delle indennità di cui al n. 1) dell'art. 4 del Regolamento - fino all'importo massimo pari alla somma delle entrate dei due esercizi che nel quinquennio precedente hanno raggiunto il massimo livello; l'eventuale eccedenza è destinata ad incrementare la disponibilità di cui alla precedente lettera b);
- e) l'1 per cento è destinato alla copertura delle spese inerenti all'amministrazione del fondo, al funzionamento della segreteria, nonché a quelle straordinarie e occasionali.

Le somme non erogate nell'esercizio per gli scopi di cui ai precedenti punti a), b), c), e) sono destinate al fondo di riserva; se detto fondo ha raggiunto l'ammontare massimo, esse costituiscono avanzo di amministrazione.

Nella tabella seguente viene indicato il numero delle pratiche istruite nel corso dell'esercizio in esame, distinte per tipologia di prestazioni erogate, che mostra un incremento, passando dalle 41.152 del 2023 alle 48.600 nel 2024.

Tabella 2 - Numero delle pratiche istruite divise per tipologia

Tipologia	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Invalidità	1.794	1.954	160	8,92
Malattie/protesi	35.956	39.311	3.355	9,33
Disabilità	330	371	41	12,42
Decessi	390	193	-197	-50,51
Orfani	81	43	-38	-46,91
Borse di studio	0	3.041	3041	100
Totale sovvenzioni	38.551	44.913	6362	16,50
Indennità aggiuntiva di fine rapporto	2.225	2.559	334	15,01
Anticipazioni	376	425	49	13,03
Seconde anticipazioni	0	703	703	100
Totale Indennità Tfr + Anticipazioni	2.601	3.687	1.086	41,75
Totale generale	41.152	48.600	7.448	18,10

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della relazione sulla gestione 2024 dell'Ente

Il settore delle sovvenzioni ha registrato un incremento complessivo delle richieste del 16,50 per cento, nell'ambito della quale risultano in aumento le domande per invalidità dell'8,92 per cento; per malattie/protesi, del 9,33 per cento, per disabilità, del 12,42 per cento e sono state

istruite nell'esercizio 2024 le richieste per borse di studio di competenza dell'esercizio 2023². Al riguardo, nella nota integrativa al Rendiconto generale dell'esercizio 2023, l'Ente ha specificato di aver iscritto debiti per euro 10.000 "per le borse di studio relative a bandi che saranno emanati negli anni futuri" (pag. 174); e, inoltre, di aver incluso tra le spese varie per servizi, anche "le spese postali in quanto nel corso dell'anno si è provveduto alla spedizione dei bandi per le borse di studio riservate agli orfani in quanto impossibilitati ad accedere all'area riservata del sito del Fondo" (pag. 179).

Per i profili di natura contabile, si richiama la necessità di applicazione dell'art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003, norma secondo la quale "l'impegno costituisce autorizzazione ad impiegare le risorse finanziarie assegnate ad ogni centro di responsabilità, con cui, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione", anche in materia di sovvenzioni, contributi (come nella specie) e altre prestazioni assistenziali previste dall'art. 4, c. 1, n. 3 del citato Regolamento del Fondo.

Inoltre, quanto alle sopra richiamate provvidenze, appare anche auspicabile l'adozione di una disciplina regolamentare interna, idonea a predeterminare l'iter procedimentale, i termini e le modalità delle erogazioni rispetto alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione autorizzatorie degli stanziamenti e ai singoli bandi (recanti i criteri di valutazione).

In diminuzione del 46,91 per cento sono le domande degli orfani e del 50,51 per cento quelle per decessi.

L'indennità aggiuntiva di fine rapporto mostra, nel 2024, un incremento delle lavorazioni del 15 per cento a fronte della diminuzione delle relative istanze del 24,19 per cento verificatasi nel 2023 (-12,83 per cento nel 2022), flessione dovuta alle minori cessazioni dal servizio determinate dall'applicazione della legge Fornero e dalla soppressione della pensione anticipata c.d. "Quota 100" (rimasta attiva nell'esercizio per coloro che avessero maturato 62 anni di età e 38 anni di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2021; in alternativa, per chi avesse maturato almeno 64 anni d'età e 38 anni di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2022, è rimasta fruibile anche la misura derogatoria c.d. "Quota 102"; nel 2023 è peraltro stata

² Il Fondo ha dichiarato che nell'anno 2023 le richieste sono state acquisite in una fase avanzata dell'esercizio finanziario, non consentendo l'avvio e il completamento delle procedure necessarie per la raccolta e la valutazione delle domande entro il medesimo anno. Pertanto, nell'anno 2023 l'Ente ha provveduto esclusivamente all'impegno delle relative risorse finanziarie, rinviando all'esercizio successivo l'attivazione delle procedure operative e la conseguente presentazione delle istanze da parte dei potenziali beneficiari. Nel corso del 2024, è stato possibile procedere, dopo aver completato il procedimento organizzativo, alla pubblicazione dei bandi e alla raccolta delle domande, con conseguente effettiva attuazione della misura.

introdotta in via sperimentale la c.d. “Quota 103”, destinata a chi avesse maturato 62 anni di età e 41 di contributi, da perfezionare entro il 31 dicembre 2023, che ha sostituito le quote precedenti), oltre che dalla proroga con requisiti più stringenti di “Opzione donna” (58-60 anni d’età e 35 di anzianità contributiva, in relazione alle specifiche condizioni di svantaggio previste dalla legge). Di contro, va evidenziata la stabilizzazione con tendenza incrementale delle cessazioni nel corso dell’esercizio 2024 in linea con il consolidarsi delle scelte pensionistiche del legislatore in materia di flessibilità in uscita, già oggetto nel tempo di profondi cambiamenti (da *Quota 100* ad *Opzione donna* “selettiva” a *Quota 103* “contributiva”). Anche il settore delle anticipazioni è in aumento del 13 per cento.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 20 gennaio 2025, ha determinato, con le modalità di cui all’art. 10, comma 1, del Regolamento, la quota definitiva per l’anno 2024 riguardo l’indennità aggiuntiva di fine rapporto spettante all’iscritto per ogni anno di servizio, fissata in euro 1.632 (nel 2023, pari a euro 1.576). Il maggior valore rispetto al precedente esercizio 2023 si giustifica per effetto della modalità di calcolo prevista dal citato regolamento, che dispone la determinazione della quota spettante per ogni anno di servizio da parte del Cda, in ragione del rapporto tra l’84 per cento delle entrate annuali del Fondo e gli anni di servizio maturati dagli iscritti che sono cessati in quello stesso anno.

Le voci di entrata del Fondo, individuate dall’art. 2 del citato Regolamento, sono costituite principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall’applicazione di varie norme legislative che disciplinano, in prevalenza, la materia tributaria, oltre che da introiti relativi ad investimenti, sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni.

In particolare, consistono:

- a) nelle quote dei proventi derivanti dall'applicazione degli articoli 5 e 6 della legge 15 novembre 1973, n. 734;
- b) nei proventi degli investimenti effettuati con le disponibilità del fondo di riserva;
- c) nei proventi delle sanzioni pecuniarie di cui all’art. 70 d.p.r. 25 settembre 1973, n. 600, come integrato dall’art. 3 d.p.r. 28 marzo 1975, n. 60;
- d) nei proventi delle sanzioni pecuniarie di cui al d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633, modificato dall'art. 1 d.p.r. 23 dicembre 1974, n. 687;
- e) nei proventi di cui all'art. 7 della legge 25 luglio 1971, n. 545 e ss.mm.ii.;
- f) nei proventi della trattenuta dell'1 per cento sulle vincite al gioco del lotto ai sensi dell’art.

23 della legge 2 agosto 1982, n. 528;

g) nei proventi di cui all'art. 9, c. 33, del d.l. n. 78 del 2010 convertito, con modificazioni, in l. 30 luglio 2010, n. 122;

h) in sovvenzioni, contributi, oblazioni, lasciti, donazioni e altri proventi vari e eventuali.

Il Fondo non rientra nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

1.1 Obblighi di pubblicità e comunicazione. Prevenzione della corruzione

Dal 2017, è entrata in funzione una piattaforma informatica che, attraverso il rilascio di un applicativo alle amministrazioni economico-finanziarie, ha consentito a queste ultime di predisporre e di inoltrare direttamente al Fondo le schede dei servizi necessarie per la liquidazione dell'indennità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto del personale di appartenenza. L'utilizzo di tale sistema garantisce il trasferimento in tempo reale dei documenti e la certezza dell'avvenuta consegna attraverso posta certificata.

In materia di digitalizzazione, il Fondo è iscritto all'Indice della pubblica amministrazione (Ipa), istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2000 (recante regole tecniche per il protocollo informatico, integrate quanto al sistema di fatturazione elettronica ai sensi dell'art. 6 del d.m. 3 aprile 2013, n. 55). L'iscrizione in tale elenco pubblico, contenente gli indirizzi telematici dei domicili digitali degli enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, si basa sulle sopra citate norme tecniche e garantisce la validità delle comunicazioni documentali tra le pubbliche amministrazioni, facilitando lo scambio delle informazioni e dei documenti rilevanti, oltre che le procedure di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, attraverso il Sistema di interscambio.

È stato implementato il sistema informatico di gestione della contabilità con la rilevazione automatica della tempestività dei pagamenti prevista dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e il conseguente calcolo del relativo indicatore della velocità temporale dei pagamenti che, nel 2024, è pari a meno dieci giorni (nel 2023 era otto giorni).

In riferimento agli obiettivi strategici del Fondo si evidenzia l'applicazione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), ai sensi dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge n. 113 del 6 agosto 2021, avente durata triennale, con aggiornamento annuale entro il 31

di gennaio, nella prospettiva di integrare gli ambiti programmatici relativi alla *performance*, lavoro agile e trasparenza³. All'interno del Piao 2024-2026⁴, redatto secondo gli indirizzi e le linee guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica e dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac)⁵, sono confluiti: il piano della *performance*; il piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpct); il piano organizzativo del lavoro agile (Pola); il piano triennale dei fabbisogni di personale (Ptfp); il piano della formazione.

In data 31 ottobre 2023, è stato nominato il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Fondo (Rpct), nell'ambito della prima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24, attuativo della direttiva Ue 2019/1937 del 23 ottobre 2019, l'Ente ha provveduto ad istituire un canale interno per la segnalazione di illeciti (*whistleblowing*) definendo la procedura per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni nell'ambito dell'allegato 2) del Piao 2024-2026. Tale documento è stato pubblicato sul portale del Fondo e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica.

Circa le misure intraprese nel corso del 2024 in attuazione della sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" di cui all'allegato 1) del Piao 2024-2026, rendicontate nella relazione sul 2024, predisposta dal Rpct e presentata in Cda nella seduta del 29 gennaio 2025, l'Ente ha assicurato che le attività pianificate sono state tutte realizzate.

Per il Piano della *performance* 2023-2025, in data 23 aprile 2024, è stata approvata dal Cda la relazione annuale della *performance* per l'anno 2023, predisposta ai sensi del primo comma, lett. b) dell'art. 10 del d. lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii. Tale relazione è stata validata dall'Oiv in data 16 maggio 2024, tenendo conto degli elementi emersi dalla Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni.

³ Il primo anno di applicazione è stato interessato da due proroghe: la prima in base al decreto milleproroghe, legge n. 228 del 30 dicembre 2021, la seconda, al 30 giugno 2022 è intervenuta con l'approvazione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 ("Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR"), convertito con legge del 29 giugno 2022, n. 79. Con il d.p.r. n. 81 del 24 giugno 2022 e con il d.m. n. 132 del 30 giugno 2022 è stato concluso l'iter normativo di introduzione del Piao, definendo la regolamentazione degli adempimenti assorbiti e il contenuto del piano.

In riferimento alla citata legge n. 113 del 2021 e all'art. 6 del d.m. 24 giugno 2022, che ha stabilito modalità semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il Cda del Fondo ha adottato con delibera n. 1 del 25 gennaio 2023 il piano integrato di attività e organizzazione (Piao), definendo all'interno del documento i diversi ambiti di programmazione per il triennio 2023-2025 (*performance*, lavoro agile, anticorruzione e trasparenza).

⁴ Il Fondo con delibera n. 1/2025 del 29 gennaio 2025 ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione 2025 - 2027 e con delibera n. 2/2026 del 30 gennaio 2026 ha approvato il Piano integrato di attività e organizzazione 2026 - 2028. Il Piao è pubblicato sul portale dell'Ente (www.fondoprevidenzafinanze.it) e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica (www.piao.dfp.gov.it), come richiesto dalla normativa di riferimento.

⁵ Piano nazionale anticorruzione 2022 adottato dall'Anac con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 per il triennio di riferimento e con le precedenti indicazioni fornite dall'Anac stessa.

In adempimento all'obbligo di cui all'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il Fondo ha trasmesso all'Anac, nei termini previsti, i riferimenti di pubblicazione sul sito *web* istituzionale dei dati sui contratti pubblici relativi all'anno 2024.

L'Ente ha dato applicazione agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14, comma 1, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., concernenti gli atti di programmazione suindicati nonché i titolari di incarichi politici di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali e dall'art. 15 del citato decreto, per quanto concerne i componenti del Collegio dei revisori, secondo le indicazioni contenute nella delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati di cui all'art. 31 del medesimo d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33, l'Ente ha inserito, nella sezione amministrazione trasparente, le relazioni della Corte dei conti, a partire dal 2013 e fino al 2021; si raccomanda pertanto il costante aggiornamento della relativa sezione amministrazione trasparente.

Risultano attuati anche gli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 78, comma 25-bis⁶, della legge 30 dicembre 1991, n. 413 e ss.mm.ii., in attuazione dei quali come indicato nella relazione sulla gestione sottoscritta dal Presidente (cfr. tabella 3, pagina 23), in relazione alle spese sanitarie rimborsate, il Fondo provvede annualmente a comunicare all'Agenzia delle entrate, ai fini della dichiarazione precompilata, i dati delle sovvenzioni erogate.

Tabella 3 - Numero fatture e importo sovvenzionato agli iscritti

Esercizio	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Totale numero fatture presentate dagli iscritti	340.944	358.340	17.396	5,10
Importo sovvenzionato agli iscritti, comunicato all'Agenzia delle Entrate	34.274.977	40.785.727	6.510.750	19

Fonte: relazione sulla gestione Fondo di previdenza per il personale del Mef – esercizio 2024

⁶ La norma richiamata prescrive che: "Ai fini della elaborazione della dichiarazione dei redditi da parte dell'Agenzia delle entrate, a partire dall'anno d'imposta 2015, nonché dei controlli sugli oneri deducibili e sugli oneri detraibili, entro il 28 febbraio di ciascun anno, gli enti, le casse e le società di mutuo soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale e i fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale che nell'anno precedente hanno ottenuto l'attestazione di iscrizione nell'Anagrafe dei fondi integrativi del servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 9, comma 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché gli altri fondi comunque denominati, trasmettono all'Agenzia delle entrate, per tutti i soggetti del rapporto, una comunicazione contenente i dati relativi alle spese sanitarie rimborsate per effetto dei contributi versati di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 51 e di quelli di cui alla lettera e-ter) del comma 1 dell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché i dati relativi alle spese sanitarie rimborsate che comunque non sono rimaste a carico del contribuente ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), e dell'articolo 15, comma 1, lettera c), dello stesso testo unico".

Nel 2024, l'importo sovvenzionato agli iscritti e comunicato è stato pari a euro 40.785.727, per un totale di n. 358.340 fatture, incrementato del 19 per cento rispetto al dato del precedente esercizio 2023, pari ad euro 34.274.977.

2. ORGANI

Gli organi del Fondo durano in carica un quadriennio e sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente, scelto tra i dirigenti generali di prima fascia del Ministero dell'economia e delle finanze, è nominato ai sensi dell'art. 13 del regolamento del Fondo, come modificato con il d.p.r. 26 gennaio 1998, n. 35; oltre a presiedere l'organo collegiale di amministrazione, ha la rappresentanza legale del Fondo e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto dal Presidente dell'Ente, da quattro dirigenti ministeriali con funzioni di membri effettivi, uno dei quali investito anche della funzione di Vicepresidente, e da quattro dirigenti con funzioni di membri supplenti. Le funzioni del Consiglio sono elencate nell'art. 14 del Regolamento.

Il Collegio dei revisori, come indicato nell'art. 18 del Regolamento, nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, è composto: da due dirigenti del Mef, di cui uno con funzioni di Presidente, da un revisore effettivo e da uno supplente, in rappresentanza della Ragioneria generale dello Stato. I membri del Collegio devono essere iscritti al Fondo e appartenenti ai ruoli del Mef da almeno dieci anni.

Il 24 luglio 2023, è stato nominato l'attuale Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori del Fondo di previdenza, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 ottobre 2023, che ha contestualmente nominato, quale Presidente del Consiglio di amministrazione del Fondo, un Direttore generale dei ruoli dell'Agenzia delle entrate.

Nel corso del 2024, un componente effettivo del Consiglio di amministrazione e un componente supplente sono cessati dal servizio e, quindi, decaduti dall'incarico ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del Fondo, sicché in loro sostituzione sono stati nominati un nuovo componente effettivo e un supplente, con decreto del Ministro del 26 settembre 2025; i componenti subentrati durano in carica fino al quadriennio in corso.

Con lo stesso provvedimento è stato nominato il nuovo Presidente del Collegio dei revisori dei conti, in sostituzione del precedente, anch'esso cessato dal servizio nel corso dell'esercizio 2024; anche nell'ambito del Collegio dei revisori, i componenti subentranti in sostituzione del componente cessato, durano in carica fino al quadriennio in corso.

I membri del Consiglio di amministrazione, compreso il Presidente e i membri del Collegio dei

revisori non percepiscono alcuna indennità di carica. A tutti, compreso il Presidente, viene liquidato, esclusivamente, un “rimborso spese forfettario”, pari a euro 270 per ciascuna riunione alla quale partecipano.

Nella tabella che segue viene indicata la spesa complessiva sostenuta nel corso del 2024 in confronto con l’esercizio precedente, per la corresponsione dei rimborsi forfettari ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori.

Tabella 4 - Rimborsi ai componenti degli organi

Gli organi	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Presidente	0	0	0	0
Consiglio di amministrazione	19.089	16.451	-2.638	-13,82
Collegio dei revisori	17.550	13.846	-3.704	-21,11
Totale	36.639	30.297	-6.342	-17,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell’Ente

Le spese per rimborsi ai componenti degli organi del Fondo sono in flessione: per il Cda del 13,82 per cento; per il Collegio dei revisori del 21,11 per cento, anche in conseguenza di una minore frequenza delle sedute effettuate nel corso del 2024.

Complessivamente, nel 2024, il Cda ha tenuto n. 11 sedute (nel 2023 n. 12 sedute), il Collegio dei revisori, inclusa la partecipazione alle sedute del Cda, ne ha tenute n. 20, nel 2023 n. 22.

Gli impegni passano da euro 36.639 del 2023 (-7,69 per cento rispetto al 2022) a euro 30.297 nel 2024, evidenziando una flessione del 17,31 per cento.

3. PERSONALE

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'economia e delle finanze non dispone di un proprio ruolo organico. Infatti, l'art. 17 del Regolamento stabilisce che il Fondo si avvale per il suo funzionamento di un ufficio di segreteria, per il quale sono previste fino a trenta unità di personale del Mef di varie qualifiche.

Le assegnazioni e le sostituzioni del personale in servizio presso l'ufficio di segreteria sono disposte, su proposta del Consiglio di amministrazione del Fondo, con provvedimento dell'autorità amministrativa di vertice dell'amministrazione di appartenenza del dipendente (Ministero dell'economia e delle finanze e agenzie fiscali), secondo quanto previsto dal medesimo art. 17 del Regolamento⁷, che viene emesso nella forma del distacco.

Segnatamente, il Consiglio di amministrazione individua le professionalità necessarie al funzionamento dell'Ente e richiede alle amministrazioni di provenienza di procedere alle relative assegnazioni. Al segretario, nominato per un quadriennio con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, compete poi di sovrintendere alla gestione e all'organizzazione dei servizi, in conformità agli indirizzi impartiti dal Consiglio di amministrazione.

L'iter procedurale seguito dal Fondo per ogni provvedimento di sostituzione o di assegnazione di personale, ai sensi dell'art. 17 del citato regolamento, si articola seguendo, inizialmente, l'accertamento dei requisiti degli interessati che ne fanno richiesta attraverso colloquio di valutazione delle capacità professionali, al quale segue, in caso positivo, una delibera del Cda con parere favorevole, cui viene richiesto il nulla osta del Dipartimento di appartenenza del richiedente, per definire una decorrenza di presa di servizio.

Le sostituzioni del personale intervenute negli anni sono state effettuate unicamente per il personale collocato a riposo oppure nei casi in cui il personale assegnato al Fondo ha successivamente presentato richiesta di rientro al precedente Dipartimento di appartenenza. In caso di sostituzione del segretario, per qualsiasi causa, il subentrante dura in carica fino al

⁷ Le funzioni di segretario sono svolte da un impiegato iscritto al fondo, designato dal consiglio di amministrazione del fondo, su proposta del presidente, fra gli impiegati, non aventi qualifica dirigenziale, con livello retributivo non inferiore al settimo. Il segretario è nominato con decreto del Ministro delle finanze e dura in carica un quadriennio. All'ufficio di segreteria sono assegnati fino a trenta impiegati iscritti al fondo, alcuni dei quali con funzioni di contabile. L'assegnazione e la sostituzione del personale alla segreteria sono disposte con provvedimento del Ministro delle finanze, su proposta del consiglio di amministrazione del fondo. Per l'espletamento dei compiti e delle formalità, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti nei precedenti articoli, la segreteria si avvarrà dei più idonei mezzi tecnici acquistati dal fondo con le entrate di cui all'art. 5, lettera e), previa delibera del consiglio di amministrazione, su proposta del segretario.

compimento del quadriennio in corso (art. 17 del Regolamento).

L'attuale segretario è stato nominato a far tempo dal 31 ottobre 2013, successivamente confermato per effetto di ulteriori nomine da parte del Presidente, da ultimo con determina n. 6 del 31 ottobre 2023, e relativa delibera del Cda.

Con nota del 10 marzo 2026, l'Ente ha, infatti, rappresentato che la nomina del segretario è ritenuta dal Fondo attività gestionale per cui viene effettuata con determina del Presidente poi confermata dal Cda.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente circa la nomina del segretario ed osserva come la menzionata prassi operativa sia contraddetta dalle previsioni dell'art. 17 del Regolamento che espressamente riserva ad un decreto ministeriale la nomina *de qua*, riservando al Cda la designazione su proposta del Presidente.

Al 31 dicembre 2024 erano in servizio n. 27 unità di personale (nel 2023 erano n. 28), come evidenziato nella seguente tabella, che espone una suddivisione dell'organico in forza all'Ente per area di appartenenza all'interno dei vari settori di lavoro.

Tabella 5 - Organico del Fondo al 31 dicembre 2024

Settori	Funzionari - ex III Area	Assistenti - ex II Area	Totale
Segretario	1	0	1
AA.GG. e affari giuridici	2	5	7
Bilancio, contabilità e protocollo	1	2	3
Attività istituzionali			
<i>Previdenza</i>		1	1
<i>Assistenza</i>	1	9	10
<i>Riscontro (*)</i>	0	2	2
Totali per attività istituzionali	1	12	13
CED	3	0	3
Totale	8	19	27

(*) Si tratta dell'attività collegata al riscontro a tutte le istanze di accesso (documentale, semplice e generalizzato) ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. e ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della relazione al rendiconto 2024 dell'Ente

Le attività del personale sono articolate nei seguenti ambiti, i quali assicurano rispettivamente:

- *affari generali*: supporto al Consiglio di amministrazione nella predisposizione degli atti per le sedute e cura degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa vigente, nonché delle attività necessarie al funzionamento della struttura;
- *assistenza*: istruttoria e liquidazione delle istanze di sovvenzione, contributo e delle ulteriori prestazioni assistenziali previste dal regolamento;

- *previdenza*: istruttoria e liquidazione dell'indennità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto;
- *riscontro*: controllo formale e documentale delle pratiche istruite dai settori assistenza e previdenza, da sottoporre alla delibera del Consiglio di amministrazione che autorizza i pagamenti, unitamente alle attività collegate alla gestione delle istanze di accesso;
- *CED e sistemi informativi*: gestione del sistema informatico del Fondo e presidio dei processi informativi a supporto delle attività istituzionali;
- *bilancio, contabilità e patrimonio*: gestione della contabilità dell'Ente e predisposizione dei documenti contabili previsti dalla normativa vigente e dal regolamento.

Le retribuzioni degli organici in forza restano a carico dell'amministrazione di provenienza, per cui la spesa per il personale è riferita unicamente alle competenze accessorie, le quali, come mostrato nella seguente tabella, evidenziano un andamento in crescita del 6,65 per cento nel biennio 2023-2024 (a fronte della sostanziale stabilità dell'antecedente biennio 2022-2023).

Tabella 6 - Spese per il personale - Impegni di competenza

Spettanze al personale	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo unico di amministrazione (FUA)	345.000	345.000	0	0
Oneri del personale (competenze accessorie)	66.239	97.677	31.438	47,46
Oneri previdenziali	104.274	107.128	2.854	2,74
Totale	515.513	549.805	34.292	6,65

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Le spese di funzionamento del Fondo unico di amministrazione (Fua) derivano da risorse stabili, redatte e certificate secondo quanto previsto dagli artt. 40 e 40-bis del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, cioè somme recanti i caratteri di certezza e continuità, tali da non subire variazioni nel tempo secondo quanto previsto dall'art. 76 del Ccnl del comparto funzioni centrali 2016-2018 (confermato dall'art. 49 del Ccnl 2019-2021), al netto degli incrementi previsti dal predetto art. 49, comma 3, del Ccnl 2019-2021 e dall'art. 32 del Ccnl 2022-2024.

L'importo della spesa per il personale risulta in incremento (del 6,65 per cento) per effetto del cospicuo aumento delle competenze accessorie (+47,46 per cento), con specifico riferimento ai valori delle quote orarie degli straordinari erogati al personale rispetto all'anno precedente.

Nel 2024 è proseguito il collocamento del personale in *smart working* in conformità alla normativa vigente e alle previsioni del Piao 2024-2026, applicando la disciplina già stabilita

con determina del 18 maggio 2023, in cui sono state definite le attività eseguibili o meno in modalità agile. Inoltre, il 31 maggio 2023 è stato sottoscritto con le rappresentanze sindacali aziendali (Rsa) un protocollo disciplinare che ha stabilito tempi e modalità della prestazione agile (luogo di lavoro, strumenti, impiego massimo in dieci giorni mensili, fascia di reperibilità di quattro ore e monitoraggio trimestrale degli obiettivi assegnati).

Il Fondo, a far tempo dal 2020, si è dotato delle necessarie infrastrutture informatiche, per rendere funzionale e attuabile il lavoro agile per i dipendenti, attraverso collegamenti *Virtual Private Network* (VPN)⁸. Sull'applicativo relativo ai nuovi iscritti, è stata aggiunta una funzionalità che ne permette l'inserimento massivo, utile soprattutto a seguito di concorsi.

⁸ Tecnologia che consente di creare una sorta di "rete personale" a mezzo *internet*, i cui dispositivi connessi a una VPN godono di un canale di comunicazione in un ambiente sufficientemente sicuro e riservato.

4. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'attività contrattuale dell'Ente consta, nel 2024, di n. 36 atti negoziali (n. 42 nel 2023), tutti stipulati con piattaforme predisposte da Consip. Essi hanno riguardato prevalentemente servizi e forniture. Al riguardo, il Fondo ha rappresentato di aver proceduto ai relativi affidamenti diretti tramite il portale Mepa previa indagine di mercato, trattandosi di importi sottosoglia, tenendo conto anche della rotazione tra i vari fornitori. L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori del Fondo, in qualità di ente pubblico non economico, sono regolati dal codice civile e dall'intervenuto decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, codice dei contratti pubblici, in vigore dal 1° aprile 2023 e con piena efficacia dal 1° luglio 2023, che ha sostituito il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle disposizioni transitorie e di coordinamento (art. 225). Tale nuova normativa si fonda sui principi generali di risultato, fiducia e accesso al mercato, puntando sulle leve di digitalizzazione, semplificazione e velocizzazione delle procedure (artt. 1-3).

La seguente tabella evidenzia la spesa, le tipologie e il numero dei contratti del Fondo, relativi all'esercizio 2024, confrontati con quelli del precedente esercizio 2023.

Tabella 7 - I contratti del Fondo

Tipologia contratti stipulati con piattaforme predisposte da Consip	Numero contratti	Spesa 2023	Numero contratti	Spesa 2024	Variazione assoluta	Variazione %
Servizi	9	109.449	9	216.392	106.943	97,71
Forniture	25	49.263	18	36.696	-12.567	-25,51
Altro	8	15.013	9	33.038	18.025	120,06
Totale contratti	42	173.725	36	286.126	112.401	64,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dell'Ente

La spesa nel 2024, pari a euro 286.126, risulta in incremento del 64,70 per cento rispetto al 2023 in cui era stata di euro 173.725.

Per quanto riguarda la voce "servizi", sono stati stipulati n. 9 contratti nel corso del 2024, come nel precedente esercizio 2023. Nondimeno, va evidenziato un incremento del 97,71 per cento della relativa spesa, pari a euro 216.392, rispetto alla quale l'Ente ha precisato che l'importo più rilevante, pari a euro 138.000, ha riguardato l'affidamento di un servizio di manutenzione evolutiva del sistema informatico per due anni; che circa euro 33.000 sono stati spesi a titolo di compenso annuale per specifiche figure (Responsabile del servizio prevenzione e protezione -

Rsp; Responsabile della protezione dei dati - Rpd e medico competente) ed euro 26.000 per il servizio di pulizia della sede; infine, che il restante importo, pari a euro 19.392, ha riguardato:

- per euro 6.358, una convenzione relativa alla manutenzione delle macchine fotocopiatrici;
- per euro 3.000, l'assicurazione dell'immobile;
- per euro 2.564, spese telefoniche e utenze fisse;
- per euro 2.350, aggiornamenti *server*;
- per euro 1.876, manutenzione piante ad alto fusto (messa in sicurezza);
- per euro 1.824, un contratto di connessione in fibra con n. 8 indirizzi IP;
- per euro 1.000, la manutenzione dell'impianto di sollevamento;
- per euro 380, il servizio di vigilanza;
- per euro 40, un contratto relativo alla fibra ed alla rete *wind Tre* (una linea dati).

Le forniture, nel 2024, hanno riguardato n. 18 contratti, per un importo complessivo di euro 36.696, in contrazione del 25,51 per cento rispetto al 2023, esborsi principalmente relativi ad utenze (spese per l'energia elettrica e il gas, per euro 33.000). La somma restante, pari a euro 3.696, riguarda l'acquisto di materiale di consumo (cancelleria, *toner*).

La voce "Altro", per il 2024 pari a euro 33.038, più che raddoppiata rispetto al 2023, comprende vari contratti di lavori: manutenzione triennale delle aree verdi per complessivi euro 9.000 (euro 3.000 per anno); rifacimento dell'impianto antintrusione per circa euro 8.000; interventi di manutenzioni varie degli impianti (idraulici, porte di emergenza, illuminazione notturna, etc.) per circa euro 13.000. La restante somma, pari a euro 3.038, è composta da:

- euro 1.800, per ripristino dell'impianto antincendio dell'archivio;
- euro 840, per manutenzione straordinaria della centrale termica;
- euro 398, per manutenzione dell'impianto di accensione da remoto della centrale termica.

A richiesta di questa Corte, l'Ente ha comunicato che ha sostenuto nel 2024, la spesa di euro 51.596 per il pagamento dell'Iva dell'importo di euro 234.530, relativo ai contratti stipulati, tutti attraverso l'utilizzo del portale Mepa (Mercato elettronico della pubblica amministrazione).

Tabella 8 – Spesa relativa al 2024 e importo di aggiudicazione contratti

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d. lgs. n. 36/2023)	Numero totale contratti		DI CUI		Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) ≥ 140.000 -soglie UE	36		36		234.530	51.596

Fonte: Fondo di previdenza per i dipendenti del Mef

5. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il rendiconto al 31 dicembre 2024 è stato predisposto ai sensi del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97. Esso è costituito: dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa redatta in conformità all'art. 2427 c. c.; è stato approvato dal Cda dell'Ente in data 17 aprile 2025 e il Collegio dei revisori ha espresso il proprio parere favorevole nella relazione redatta in data 8 aprile 2025, con la raccomandazione di proseguire nel costante monitoraggio sugli investimenti e sul patrimonio. Il Direttore del dipartimento delle finanze - direzione agenzie ed enti della fiscalità, in data 20 giugno 2025, con nota n. 32510, ha evidenziato che "non sussistono motivi ostativi all'ulteriore corso del bilancio del Fondo".

In data 29 agosto 2025, con nota del Mef n. 199936, il Ragioniere generale dello Stato ha espresso parere favorevole nei confronti del rendiconto del Fondo, relativo all'esercizio 2024. La tabella seguente evidenzia, in sintesi, le risultanze economico-finanziarie del 2024, confrontate con il precedente esercizio 2023.

Tabella 9 - Sintesi dei risultati economico- finanziari

I principali saldi	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Avanzo/disavanzo finanziario di competenza	-89.066.294	3.972.058	93.038.352	104,46
Saldo della gestione di parte corrente	61.069.811	46.915.996	-14.153.815	-23,18
Saldo della gestione di parte capitale	-150.136.105	-42.943.938	107.192.167	71,40
Consistenza di cassa a fine esercizio	64.039.021	67.742.828	3.703.807	5,78
Saldo della gestione dei residui	92.126.426	92.394.678	268.252	0,29
Avanzo di amministrazione	156.165.448	160.137.506	3.972.058	2,54
Utile / perdita economico di esercizio	20.893.040	23.217.474	2.324.434	11,13
Patrimonio netto	1.784.509.442	1.817.965.215	33.455.773	1,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

La gestione 2024 chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a euro 3.972.058, che risolve l'andamento in disavanzo del precedente esercizio 2023 (euro 89.066.294), in cui si era determinata una drastica flessione rispetto all'esercizio 2022 (già con un avanzo di euro 762.400, in netta contrazione rispetto all'esercizio 2021, in cui era pari a euro 10.429.211), dovuta ai maggiori pagamenti effettuati, oltre che al disavanzo del saldo in conto capitale.

Il miglioramento è da attribuirsi alla diminuzione del disavanzo del saldo in conto capitale da 150 mln a 42 mln e al mantenimento di un saldo positivo di parte corrente, pari a circa 47 mln, unitamente a quello della gestione dei residui, pari a 92,4 mln.

L'avanzo di amministrazione, nel 2024, pari a euro 160.137.506, è del 2,54 per cento maggiore di quello del precedente esercizio 2023, pari a euro 156.165.448 (in decremento del 36,32 per

cento rispetto al dato del 2022).

Nel 2024, l'utile di esercizio ammonta a euro 23.217.474, dell'11,13 per cento maggiore di quello del 2023, pari a euro 20.893.040 (in flessione del 32,26 per cento rispetto all'esercizio 2022).

Il patrimonio netto, pari a euro 1.817.965.215, evidenzia un incremento dell'1,87 per cento rispetto a quello del 2023, pari a euro 1.784.509.442 (confermando il *trend* incrementale rispetto all'esercizio 2022), con un aumento in valore assoluto pari a euro 33.455.773.

5.1 Rendiconto generale

Il rendiconto è stato redatto secondo le disposizioni contenute nel regolamento del Fondo e, ove applicabili, dei principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il conto del bilancio è composto dal rendiconto finanziario decisionale, articolato in unità previsionali di base, e dal rendiconto finanziario gestionale, suddiviso in capitoli.

L'Ente ha applicato quanto richiesto dal d.p.r. n. 132 del 4 ottobre 2013, riguardante l'adozione del piano integrato dei conti per le amministrazioni pubbliche.

I dati del rendiconto finanziario di competenza, diviso per titoli di entrata e di spesa, relativi all'esercizio 2024 e confrontati con quelli del 2023, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Entrate correnti	223.314.997	213.841.000	-9.473.997	-4,24
Entrate in conto capitale	266.753.907	205.570.262	-61.183.645	-22,94
Partite di giro	295.298.255	249.239.094	-46.059.161	-15,60
Totale entrate	785.367.160	668.650.356	-116.716.804	-14,86
SPESE	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Spese correnti	162.245.186	166.925.004	4.679.818	2,88
Spese conto capitale	416.890.013	248.514.200	-168.375.813	-40,39
Partite di giro	295.298.255	249.239.094	-46.059.161	-15,60
Totale spese	874.433.454	664.678.298	-209.755.157	-23,99
Avanzo/disavanzo di competenza	-89.066.294	3.972.058	93.038.353	-104,46

Alcuni totali sono frutto di arrotondamento.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Complessivamente, le entrate accertate nel 2024 sono state pari a euro 668.650.356, in decremento del 14,86 per cento rispetto a quelle del precedente esercizio 2023, in cui sono state

pari ad euro 785.367.160 (circa il 60 per cento maggiori di quelle del 2022), a causa della diminuzione di tutte le tipologie di entrate: -4,24 per cento le entrate correnti; - 22,94 per cento quelle in conto capitale e -15,60 per cento quelle per partite di giro.

Le spese, complessivamente, sono, anch'esse, in flessione del 23,99 per cento, da euro 874.433.454 del 2023 (in aumento di quasi l'80 per cento rispetto al 2022) a euro 664.678.298 nel 2024, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 209.755.157.

Le spese correnti evidenziano un incremento del 2,88 per cento, da euro 162.245.186 del 2023 a euro 166.925.004 nel 2024, con un aumento in valore assoluto pari a euro 4.679.818.

Il decremento ha riguardato soprattutto le spese in conto capitale, che sono passate da euro 416.890.013 del 2023 a euro 248.514.200 nel 2024, con una variazione negativa del 40,39 per cento e una diminuzione in valore assoluto pari a euro 168.375.813, in ragione delle operazioni di disinvestimento e reinvestimento per manutenzione del patrimonio mobiliare, deliberate nel corso dell'esercizio 2024, in linea con quelle già realizzate nell'esercizio 2023, le quali hanno comportato la riallocazione delle risorse derivanti dai prodotti scaduti, nonché il riequilibrio tra le varie posizioni presenti nel portafoglio. Il Fondo ha specificato che tali operazioni sono state avviate per assicurare una continua analisi dei rischi, in linea con le raccomandazioni di questa Corte, espresse sin dalla delibera sulla gestione 2021.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione, a partire da giugno 2022, si è avvalso del supporto di esperti finanziari indipendenti che, nel rispetto delle linee guida sugli investimenti, hanno analizzato il portafoglio e proposto sin dal 2023 i predetti interventi di manutenzione⁹.

Nel corso dell'esercizio 2024, il saldo finanziario delle citate operazioni si presenta ancora negativo (entrate in conto capitale euro 205.570.262 - spese in conto capitale euro 248.514.200, per un saldo negativo di euro 42.943.938), mentre l'incidenza dell'entrata in conto capitale (tabelle: n. 11 e n. 14) è stata inferiore all'incidenza della relativa spesa: le entrate in conto capitale rappresentano il 30,74 per cento delle entrate complessive, la spesa in conto capitale ha inciso per il 37,39 per cento sull'importo totale della spesa.

A riguardo, questa Corte mantiene ferma la propria raccomandazione agli Organi di gestione e di controllo dell'Ente affinché vigilino costantemente sulla redditività degli *asset* investiti e affinché monitorino la corretta e adeguata composizione del portafoglio titoli.

⁹ L'Organo amministrativo, al fine di valorizzare ed efficientare il patrimonio del Fondo, ha deliberato nell'esercizio 2023, oltre a cospicui disinvestimenti, anche nuovi investimenti finanziari, per oltre 400 mln, come sottolineato nella relazione sulla gestione.

Le partite di giro, nel 2024, sono pari a euro 249.239.094, in flessione del 15,60 per cento rispetto a quelle del precedente esercizio 2023, pari a euro 295.298.255, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 46.059.161. In diminuzione è il trasferimento di fondi dal conto acceso presso Cassa depositi e prestiti a quello aperto presso l'Istituto cassiere per minori esigenze di liquidità riscontrate dal Fondo nel corso del 2024, passando da euro 267.300.000 del 2023 a euro 227.700.000 nel 2024. Inoltre, si registra un decremento determinato dalla riduzione delle ritenute erariali, di circa 6,6 mln, correlata alla diminuzione della spesa per le liquidazioni delle indennità aggiuntive di fine rapporto (in particolare dei saldi) a carico delle quali sono applicate le relative imposte¹⁰. Le ritenute previdenziali sono le uniche, nel 2024, ad evidenziare un incremento pari a euro 3.209, passando da euro 37.296 del 2023 ad euro 40.505 nel 2024, a causa dell'aumento delle somme pagate al personale, mentre le ritenute per scissione contabile dell'Iva (*split payment*) subiscono una leggera flessione (-1.163 euro) da euro 45.675 del 2023 a euro 44.512 nel 2024. Le trattenute in conto terzi sono anch'esse in flessione, da euro 88.746 del 2023 a euro 77.470 nel 2024 (-11.276 euro), riguardanti le somme detratte dalle indennità aggiuntive di fine rapporto per contenziosi aperti a carico degli iscritti per debiti erariali¹¹, mentre aumentano le partite in sospeso (da euro 1.682.904 del 2023 a euro 1.837.105 nel 2024) a causa dei rientri sul conto corrente del Fondo di talune somme erogate agli iscritti tramite bonifici non andati a buon fine per errori nelle coordinate bancarie o conti chiusi, oppure a causa di somme trattenute direttamente dal Fondo per pendenze degli iscritti con l'Agenzia delle entrate-riscossione (*ex Equitalia*).

Gli accertamenti delle partite di giro in entrata corrispondono esattamente agli impegni delle stesse in uscita.

¹⁰ Le somme assegnate al Fondo dal Ministero dell'economia e delle finanze sono trasferite, mediante apposito decreto, alla Cassa depositi e prestiti (CDP). Al momento dell'accredito, la CDP trasmette la relativa quietanza; sulla base di tale documentazione, l'Ente provvede alla registrazione contabile dell'entrata, mediante accertamento e contestuale emissione della reversale sui pertinenti capitoli di bilancio. Successivamente, per l'utilizzo delle risorse destinate al pagamento delle delibere, l'Ente dispone il trasferimento delle somme dalla CDP alla banca cassiera. In tale fase, al momento della richiesta di disponibilità finanziaria, viene emesso un mandato di pagamento sul capitolo di uscita "Trasferimento fondi". All'atto dell'effettivo accredito delle somme presso la banca cassiera, l'Ente procede alla regolarizzazione del provvisorio di entrata segnalato dall'istituto bancario, mediante emissione di reversale sul corrispondente capitolo di entrata di partita di giro n. 42207 "Trasferimento fondi". Pertanto, i capitoli di entrata e di uscita relativi al "Trasferimento fondi" sono utilizzati esclusivamente per la gestione dei movimenti interni di liquidità tra CDP e banca cassiera e non incidono sulla gestione economico-finanziaria complessiva, configurandosi come mere partite di giro. Con riferimento alla consistenza complessiva delle partite di giro per l'esercizio 2024, pari a euro 249.239.094, si evidenzia che l'importo di euro 227.700.000 è riferito prevalentemente alle suddette operazioni di trasferimento interno fondi. La restante quota è composta da ulteriori poste di natura tecnica, riconducibili a operazioni contabili prive di effetti economici, quali regolazioni contabili e altre partite di giro di minore entità.

¹¹ Il Fondo, a seguito di procedure di pignoramento presso terzi, opera trattenendo fino a un quinto dell'importo dovuto, che rappresenta il limite previsto dalla legge (art. 545 c.p.c.) per questo tipo di procedure applicate sulle indennità di fine rapporto.

5.1.1 Le entrate correnti

Le entrate correnti accertate nel 2024 sono pari a euro 213.841.000, in flessione del 4,24 per cento e diminuite in valore assoluto di euro 9.473.997 rispetto a quelle del precedente esercizio 2023, pari a euro 223.314.997, costanti ed in lieve aumento (+0,85 per cento) rispetto a quelle del 2022. La seguente tabella riporta le entrate correnti in dettaglio, divise per tipologia, in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 11 - Le entrate correnti - Accertamenti di competenza

	2023 (*)	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Contributo versato dagli iscritti beneficiari delle prestazioni (d.p.r. 1034/1984, art. 2, lett. g)	1.554.660	1.711.670	157.010	10,10
Trasferimenti da parte dello Stato				
<i>Quote proventi legge n. 734 del 1973</i>	55.314.166	55.314.166	0	0
<i>Quote proventi legge n. 734 del 1974 Dogane</i>	857.369	750.000	-107.369	-12,52
Totale quote proventi legge n. 734 del 1974	56.171.535	56.064.166	-107.369	-0,19
Quote sanzioni d.p.r. n. 600 del 1973	93.461.783	93.461.783	0	0
Quote sanzioni d.p.r. n. 633 del 1972 e n. 687 del 1974	25.582.880	25.595.016	12.136	0,05
Proventi d.l. n. 78 del 2010	16.388.716	16.388.716	0	0
Totale entrate da trasferimenti	191.604.914	191.509.681	-95.233	-0,05
Altre entrate				
<i>Entrate diverse</i>	80.655	97.207	16.552	20,52
<i>Interessi su titoli</i>	26.849.505	16.938.369	-9.911.136	-36,91
<i>Interessi su depositi c/c</i>	1.228.665	1.304.745	76.080	6,19
<i>Interessi ex art. 6 (anticipazioni)</i>	1.943.815	2.260.311	316.496	16,28
<i>Poste correttive di spese</i>	52.784	19.017	-33.767	-63,97
<i>Entrate eventuali</i>	0	0	0	0
Totale altre entrate	30.155.423	20.619.649	-9.535.774	-31,62
Totale entrate correnti	223.314.997	213.841.000	-9.473.997	-4,24

(*) Eventuali squadratura rispetto ai dati riportati nel precedente referto sono determinate da ricalcolo.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Il Fondo, dal 2022, ha iscritto in bilancio un capitolo di entrata al Titolo I, entrate correnti - entrate contributive - riguardante le quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni, denominato "Contributo versato dagli iscritti beneficiari delle prestazioni (d.p.r. 1034 del 1984, art. 2, lett. g)", che accoglie i contributi trattenuti agli iscritti in occasione del pagamento delle sovvenzioni¹². Tale contributo passa da euro 1.554.660 a euro 1.711.670

¹² Precedentemente tali somme erano state allocate genericamente tra le entrate eventuali, risultanti azzerate a far tempo dal 2022.

nel 2024, con un aumento del 10,10 per cento, pari a euro 157.010 in valore assoluto.

Le entrate relative ai trasferimenti sono costanti da euro 191.604.914 del 2023 a euro 191.509.681 nel 2024, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 95.233.

Le entrate diverse passano da euro 80.655 del 2023 ad euro 97.207 nel 2024, con un aumento del 20,52 per cento, pari a euro 16.552 in valore assoluto. Esse riguardano quasi esclusivamente riaccrediti di somme che sarebbero spettate agli iscritti, non andate a buon fine per vari motivi. Tali entrate si riferiscono anche alle restituzioni da parte degli iscritti di somme non dovute, attribuite per errore o altri motivi, ovvero ad oneri amministrativi versati per rilascio copie di documenti.

Le altre entrate, complessivamente, sono in flessione del 31,62 per cento, con una diminuzione in valore assoluto di euro 9.535.774, si attestano a euro 20.619.649 (nel 2023, erano pari a euro 30.155.423), e sono composte prevalentemente da interessi sui titoli pari a euro 16.938.369, in flessione del 36,91 per cento e con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 9.911.136.

Il calo degli interessi su titoli registrato nel 2024 è riconducibile, principalmente, alle politiche di progressiva rivisitazione del portafoglio operata dal Fondo a partire dal 2023, per migliorarne la qualità complessiva e ridurre il profilo di rischio. In tale ambito, l'Ente ha proceduto alla dismissione di strumenti ad ormai esaurita redditività, privilegiando l'acquisto di prodotti *investment grade*, nonché il passaggio da fondi a distribuzione cedolare a fondi ad accumulo. A richiesta di questa Corte, l'Ente ha comunicato che queste scelte hanno comportato una significativa riduzione della componente di rendimento cedolare periodico e, conseguentemente, un impatto diretto sulla posta "interessi su titoli". Tuttavia, la mancata distribuzione delle cedole ha consentito ai fondi ad accumulo di recuperare più rapidamente le perdite potenziali in conto capitale emerse nel 2022, esercizio caratterizzato da un'eccezionale instabilità dei mercati finanziari, capitalizzando quanto precedentemente veniva distribuito. La decisione di rinunciare in misura rilevante al rendimento cedolare è stata inoltre assunta alla luce dell'evoluzione delle esigenze di liquidità del Fondo. L'arco temporale tra il 2018 e il 2022, infatti, è stato caratterizzato da un significativo incremento dei pensionamenti legato ai processi di esodo, per cui il Fondo ha dovuto liquidare un numero superiore alla media di liquidazioni di indennità aggiuntive di fine rapporto (fino a circa 4.000 cessazioni annue rispetto alle ordinarie 2.000-2.200), rendendo necessario il mantenimento di flussi cedolari. Il progressivo ritorno del numero dei pensionamenti a livelli *standard* (circa

2.000 annui), nel corso degli esercizi 2023-2024, determinato anche dal consolidarsi delle scelte pensionistiche del legislatore in materia di flessibilità in uscita, unitamente alle mutate condizioni di mercato, ha orientato il Fondo verso una strategia orientata alla capitalizzazione del patrimonio, piuttosto che alla generazione di reddito periodico. Nel complesso, l'Ente ha rappresentato che le scelte di allocazione sono state assunte nel rispetto dei principi di prudenza, diversificazione e sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo, tenendo conto delle mutate condizioni macroeconomiche, della volatilità dei mercati, dell'andamento dei tassi di interesse e delle linee guida definite dal Consiglio di amministrazione, oltre che dell'evoluzione delle esigenze istituzionali, perseguendo l'obiettivo di rafforzare il patrimonio. In particolare, il Fondo ha ridotto progressivamente l'esposizione verso strumenti finanziari caratterizzati da un profilo di rischio elevato¹³, senza prospettive certe sulle potenzialità di guadagno, quali quelli riconducibili al segmento *high yield*. Contestualmente, è stata avviata una riflessione sull'opportunità di privilegiare strumenti orientati prevalentemente alla distribuzione periodica dei proventi, a favore di soluzioni maggiormente coerenti con una logica di conservazione e valorizzazione del patrimonio nel medio-lungo periodo. In tale ambito, il Fondo ha progressivamente orientato le proprie scelte verso strumenti con caratteristiche di solidità e qualità creditizia, rivolgendosi verso forme di investimento che favoriscono la capitalizzazione dei rendimenti.

Gli interessi su depositi sono in aumento, invece, del 6,19 per cento, passando da euro 1.228.665 del 2023 a euro 1.304.745 nel 2024, con un incremento di euro 76.080 in valore assoluto, a causa delle minori giacenze sul conto aperto presso la Cassa depositi e prestiti.

Il rendimento riconosciuto è stato pari all'1 per cento netto, inferiore a quello riconosciuto su altri conti di deposito.

Gli interessi *ex art. 6* (anticipazioni) passano da euro 1.943.815 del 2023 a euro 2.260.311 nel 2024, con un incremento del 16,28 per cento e un aumento di euro 316.496, per effetto dell'aumento delle anticipazioni erogate sul trattamento di fine rapporto.

5.1.2 Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale conseguono alla vendita di titoli di stato e ad altri disinvestimenti finanziari, e nel 2023 ammontavano a euro 266.753.908 (a fronte di euro 45.921.330

¹³ Cfr. riscontro a nota istruttoria del 12 febbraio 2026.

nell'esercizio 2022) e nel 2024, si presentano pari a euro 205.570.262, in diminuzione del 22,94 per cento e in valore assoluto di euro 61.183.645.

Il Fondo dichiara che 74 mln hanno riguardato titoli in scadenza nel corso dell'anno, mentre per quanto riguarda gli altri disinvestimenti, sempre nell'ottica dell'efficientamento del portafoglio, sono state effettuate vendite e acquisti di altri fondi.

Questa Corte, in considerazione del rischio legato alla volatilità del mercato mobiliare, raccomanda al Collegio dei revisori di effettuare la costante vigilanza degli investimenti finanziari con aggiornamento costante della pianificazione e dell'analisi dei rischi.

Il rendimento medio degli investimenti si è attestato a circa il 3,87 per cento al lordo delle imposte (nel 2023 pari all'1,65 per cento), con un incremento di oltre il 5 per cento rispetto a quanto rilevato nell'esercizio 2022, che esprimeva una percentuale negativa (-1,78 per cento).

La seguente tabella rappresenta l'incidenza dei 3 titoli di entrate sul valore complessivo.

Tabella 12 - Le incidenze dei singoli titoli sul totale complessivo

Le Entrate	2023	Rapporto di composizione	2024	Rapporto di composizione
Totale entrate correnti	223.314.997	28,43	213.841.000	31,98
Totale entrate in conto capitale	266.753.908	33,97	205.570.262	30,74
Totale partite di giro	295.298.255	37,60	249.239.094	37,27
Totale entrate	785.367.160	100	668.650.356	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

La ripartizione delle entrate conferma, nel 2024, la preponderanza delle partite di giro per il 37,27 per cento, seguite dalle entrate correnti per il 31,98 per cento e le entrate in conto capitale per il 30,74 per cento.

Le entrate complessivamente, nel 2024, ammontano a euro 668.650.356, rispetto a euro 785.367.160 del 2023, con una differenza negativa pari a euro 116.716.804, diminuzione dovuta alla riduzione delle entrate patrimoniali in conto capitale, derivate dalla presenza di minori scadenze naturali di prodotti finanziari e di minori disinvestimenti deliberati per la manutenzione del patrimonio rispetto al precedente esercizio 2023.

5.1.3 Spese correnti

Il rapporto tra le spese istituzionali (in dettaglio nella tabella n. 13 relativa alle spese correnti), sulle entrate correnti, indica una percentuale del 72,24 per cento nel 2023 in ascesa al 77,62 per

cento nel 2024, determinando un saldo tra le entrate correnti e le prestazioni istituzionali in flessione del 22,79 per cento. Tale andamento è confermato dal valore dell'indice, che da 1,38 del 2023, diminuisce a 1,29 nel 2024, come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella 13 - Saldo e indice di copertura entrate correnti - prestazioni istituzionali

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Prestazioni istituzionali	161.324.859	165.981.280	4.656.421	2,89
Entrate correnti	223.314.997	213.841.000	-9.473.997	-4,24
Incidenza % prestazioni istituzionali/entrate correnti	72,24	77,62		
Saldo entrate correnti e prestazioni istituzionali	61.990.138	47.859.720	-14.130.418	-22,79
Indice di copertura (Entrate correnti/Prestazioni istituzionali)	1,38	1,29		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Le spese correnti, complessivamente, nel 2024, evidenziano un incremento del 2,88 per cento rispetto al precedente esercizio 2023, riportando una variazione assoluta in aumento, pari a euro 4.679.818.

Tabella 14 - Le spese correnti - Gli impegni di competenza

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Prestazioni istituzionali di cui:	161.324.859	165.981.280	4.656.421	2,89
1. indennità di fine rapporto	106.362.716	101.191.061	-5.171.655	-4,86
2. anticipazioni	3.408.350	10.910.100	7.501.750	220,10
3. sovvenzioni e contributi	41.445.794	53.880.119	12.434.325	30
4. borse di studio	10.108.000	0	-10.108.000	-100
Spese organi Ente	36.639	30.297	-6.342	-17,31
Spese personale	515.513	549.805	34.292	6,65
Acquisto beni di consumo e servizi	112.200	119.901	7.701	6,86
Trasferimenti passivi	12.195	10.511	-1.684	-13,81
Oneri finanziari	126.278	120.681	-5.597	-4,43
Oneri tributari	51.928	54.221	2.293	4,42
Poste correttive delle entrate	32.000	7.146	-24.854	-77,67
Uscite non classificabili in altre voci	33.574	51.162	17.588	52,39
Totale	162.245.186	166.925.004	4.679.818	2,88

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Le voci di spesa relative ad organi e personale, nel 2024 hanno evidenziato, rispettivamente, un decremento del 17,31 per cento le prime; un aumento del 6,65 per cento, le seconde.

Le somme derivanti dai tagli di spesa sono state accantonate e versate all'erario alle scadenze previste per legge, mentre per quanto attiene alle spese per amministrazione, calcolate all'1 per

cento delle entrate, sono state rispettate le limitazioni previste per le amministrazioni pubbliche dalla normativa vigente.

Nel 2024, come certificato dal Collegio dei revisori, sono state applicate al bilancio del Fondo le norme vigenti in materia di limiti di spesa e sono state versate al bilancio dello Stato le somme relative ai risparmi di spesa, per un importo pari a complessivi euro 125.766 (di uguale importo nel 2023 ed in netto incremento rispetto al 2022, in cui erano pari a euro 91.266)¹⁴.

Le spese per prestazioni istituzionali, nel 2024, sono pari a euro 165.981.280 ed evidenziano un incremento del 2,89 per cento, con un aumento in valore assoluto pari a euro 4.656.421 (euro 161.324.859 nel 2023, in contrazione rispetto al picco di euro 179.772.057 verificatosi nel 2022).

Le uscite non classificabili in altre voci ove sono allocate le spese per il contenzioso, passano da euro 33.574 del 2023 a euro 51.162 nel 2024, in incremento del 52,39 per cento e con un aumento in valore assoluto pari a euro 17.588.

5.1.4 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale, nel 2024, come rappresentato nella seguente tabella, evidenziano un decremento del 40,39 per cento, passando da euro 416.890.013 del 2023 a euro 248.514.200, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 168.375.813.

Quanto alla gestione degli investimenti, anche nel 2024 l'Ente ha proseguito nell'attività di ripristino del proprio patrimonio, tornato ad un importo superiore al valore registrato nel 2018 (anno 2018: 1,585 mld; anno 2023: 1,63 mld; anno 2024: 1,66 mld), il quale, nel corso degli esercizi precedenti, era stato monetizzato a causa di molteplici fattori, tra cui tensioni sui mercati finanziari che non avevano permesso di rinnovare alla scadenza alcuni prodotti per le mutate condizioni economiche applicate dai vari gestori (ritenute non più convenienti).

Le acquisizioni per immobilizzazioni tecniche hanno riguardato: altri costi immateriali per euro 126.275; euro 27.363 per manutenzione straordinaria e impianti; euro 4.450 per acquisto

¹⁴ Cfr. in argomento le disposizioni di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, c. 590 e ss. Entro la data del 30 giugno 2024, in attuazione delle politiche di contenimento della spesa pubblica il Fondo ha provveduto a versare al bilancio dello Stato, la somma complessiva di euro 91.266. Successivamente, nel mese di ottobre, l'Ente ha provveduto ad un ulteriore versamento pari a euro 34.500, relativo alla riduzione della spesa ai sensi dell'art. 67 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Nella quantificazione delle spese sono stati rispettati, oltre al limite dell'1 per cento delle spese di amministrazione previsto dal Regolamento, tutte le altre norme in vigore che prevedono i tagli di spesa delle amministrazioni pubbliche. Il Fondo nella nota integrativa ha attestato che non è stato superato il limite determinato dalle norme inerenti al contenimento della spesa, nonché il citato limite dell'1 per cento delle spese di amministrazione dettato dal d.p.r. n. 1034 del 1984, art. 5.

di macchine elettroniche e, infine, euro 529 per acquisto di *software*.

Il Fondo di previdenza, per lo svolgimento della propria attività istituzionale, si avvale da anni di un sistema informatico, che è divenuto inadeguato alle esigenze operative oltre che ad assolvere i più recenti obblighi in materia di trasmissione dei dati, in particolare verso l'Amministrazione finanziaria. È stato avviato, pertanto, un processo di progressiva riscrittura e modernizzazione del sistema medesimo, affidando il lavoro a società informatiche specializzate nello sviluppo di *software*, con l'obiettivo di realizzare una piattaforma progettata su misura per le specifiche esigenze del Fondo. I costi sostenuti si riferiscono, pertanto, alle attività di analisi, progettazione e sviluppo del nuovo applicativo e sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in quanto destinati a produrre benefici durevoli nel tempo.

Tabella 15 -Le spese in conto capitale - Gli impegni di competenza

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	136.105	158.617	22.512	16,54
Acquisto beni mobiliari	416.753.907	248.355.583	-168.398.324	-40,41
Totale	416.890.013	248.514.200	-168.375.813	-40,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

L'Ente informa che il Cda nel corso degli anni ha adottato delle linee guida per la gestione finanziaria, economica e patrimoniale, adottate con delibera n. 11 del 26 ottobre 2021, secondo principi di prudenza, diversificazione, trasparenza e sostenibilità. Inoltre, è stato segnalato che, a partire dalla fine dell'anno 2022, il Consiglio si è avvalso del supporto di esperti finanziari indipendenti, selezionati con avviso pubblico inizialmente tra il personale dirigente della pubblica amministrazione, poi in ambito accademico, operanti a titolo gratuito, e nel rispetto delle linee guida sugli investimenti adottate, al fine di assumere adeguati approcci gestionali e allocare, in maniera più efficiente e compatibile con le attività istituzionali e le esigenze dell'Ente, le risorse patrimoniali in essere.

La seguente tabella riporta l'incidenza percentuale dei singoli titoli sul totale complessivo delle spese del 2024 in confronto con analoga incidenza dell'esercizio 2023.

Tabella 16 - Le incidenze delle spese

Le Spese	2023	Rapporto di composizione titolo/totale	2024	Rapporto di composizione titolo/totale
Spese correnti	162.245.186	18,55	166.925.004	25,11
Spese in conto capitale	416.890.013	47,68	248.514.200	37,39
Partite di giro	295.298.255	33,77	249.239.094	37,50
Totale spese	874.433.454	100,00	664.678.298	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Il totale delle spese, nel 2024, si è ridotto a euro 664.678.298, rispetto a euro 874.433.454 del 2023. L'incidenza della spesa corrente passa dal 18,55 per cento al 25,11; quella di parte capitale dal 47,68 per cento al 37,39 per cento; il peso delle partite di giro dal 33,77 per cento al 37,50 per cento, sul totale complessivo delle spese.

5.1.5 Gestione dei residui

La seguente tabella rappresenta il valore delle poste dei residui nell'esercizio in esame.

Tabella 17 - I residui attivi e passivi

Residui attivi	Residui iniziali	Residui riscossi	Variazioni (+/-)	Residui rimasti da riscuotere	Residui di competenza	Residui finali
Titolo I	113.208.925	18.479.893	0	94.729.032	20.191.930	114.920.962
Titolo II	16.974	0	0	16.974	0	16.974
Titolo IV	70.330	70.330	0	0	0	0
Totale residui attivi	113.287.229	18.550.223	0	94.746.006	20.191.930	114.937.936
Residui passivi	Residui iniziali	Residui pagati	Variazioni (+/-)	Residui rimasti da pagare	Residui di competenza	Residui finali
Titolo I	19.023.729	11.915.740	0	7.107.989	13.766.841	20.874.830
Titolo II	14.389	14.389	0	0	60.185	60.185
Titolo IV	2.131.685	1.699.432	0	432.253	1.175.990	1.608.243
Totale residui passivi	21.169.803	13.629.561	0	7.540.242	15.003.016	22.543.258

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Riguardo ai residui attivi iniziali non riscossi, l'Ente afferma essere in gran parte relativi agli accertamenti dei proventi patrimoniali iscritti nel corso degli anni, ma non ancora esigibili perché non pervenuti a scadenza contrattuale. Al riguardo, si rammenta che l'impegno può essere validamente assunto a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate (richiamando l'art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003).

I residui di competenza, invece, derivano da titoli acquistati nel 2024, da riscuotere alla scadenza contrattuale dell'investimento.

La precedente tabella evidenzia che, nel 2024, non vi sono state cancellazioni di residui attivi né economie di residui passivi.

I residui delle partite di giro iscritti in anni precedenti riguardano le trattenute in conto terzi, da corrispondere agli aventi diritto alla conclusione dei procedimenti di sospensione dei pagamenti attivati dalle amministrazioni creditrici (sequestri, pignoramenti fermi amministrativi su erogazioni di indennità) e anche somme da erogare agli eredi di iscritti deceduti che non abbiano ancora perfezionato la propria posizione.

Come emerge dalla tabella che segue, i residui attivi al 31 dicembre 2024 sono composti per l'82,43 per cento (nel 2023 erano l'81,99 per cento) da residui iniziali e per il 17,57 per cento (nel 2023 erano il 18,01 per cento) da quelli derivanti dalla competenza.

I residui passivi al 31 dicembre 2024 provengono per il 33,45 per cento (nel 2023 erano il 3,62 per cento) dagli anni precedenti e per il restante 66,55 per cento (nel 2023 erano il 96,38 per cento) sono maturati nella competenza. In particolare, risultano accumulati nel titolo I per le prestazioni istituzionali deliberate in dicembre.

Il tasso di smaltimento dei residui sembrerebbe ancora non del tutto soddisfacente, per cui si raccomanda all'Ente di monitorare il flusso dei residui attivi e passivi, ai fini della loro sussistenza in bilancio, attraverso procedure di riaccertamento efficaci e tempestive.

Tabella 18 - Incidenze percentuali dei residui attivi e passivi

Esercizi finanziari	2023	Incidenza %	2024	Incidenza %
Residui attivi:				
- degli esercizi precedenti	92.887.721	81,99	94.746.006	82,43
- dell'esercizio	20.408.509	18,01	20.191.930	17,57
Totali	113.296.229	100	114.937.936	100
Residui passivi:				
- degli esercizi precedenti	766.748	3,62	7.540.242	33,45
- dell'esercizio	20.403.055	96,38	15.003.016	66,55
Totali	21.169.803	100	22.543.258	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

5.1.6 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa evidenzia una consistenza di cassa al 31 dicembre 2024 di euro 67.742.828, in incremento del 5,78 per cento rispetto al precedente esercizio 2023, in cui era pari a euro 64.039.022, con un aumento in valore assoluto pari a euro 3.703.806 e un avanzo di amministrazione di euro 160.137.506, anch'esso in incremento del 2,54 per cento rispetto a quello del 2023, pari a euro 156.165.448, con un aumento in valore assoluto di euro 3.972.058¹⁵.

¹⁵ Nel 2022 la consistenza di cassa era stata di euro 131.764.449 e l'avanzo di amministrazione di euro 245.239.520.

Quanto alla dinamica dei flussi finanziari, l'avanzo di amministrazione consegue dalla somma tra l'avanzo di amministrazione iniziale (euro 156.165.448) e l'avanzo finanziario di competenza (per euro 3.972.058). Il saldo dei residui, pari a euro 92.394.678 (nel 2023 pari a euro 92.126.426), risulta positivo nonostante il *trend* incrementale dei residui attivi e passivi.

L'andamento dei flussi finanziari, segnatamente, evidenzia un fondo di cassa iniziale pari a euro 64.039.022, un fondo di cassa al 31 dicembre 2024 pari a euro 67.742.828, incrementato del 5,78 per cento dal saldo positivo delle riscossioni (pari a euro 667.008.649) e dei pagamenti (pari a euro 663.304.843) e un avanzo di amministrazione pari a euro 160.137.506, alimentato anche dal saldo positivo della gestione dei residui (pari a euro 92.394.678).

La seguente tabella evidenzia quanto sopra descritto.

Tabella 19 - La situazione amministrativa

La gestione amministrativa: cassa, competenza e residui	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo di cassa al 1° gennaio	131.764.449	64.039.022	-67.725.427	-51,40
Riscossioni:	-	-	-	-
- in conto competenza	764.958.651	648.458.426	-116.500.225	-15,23
- in conto residui	31.136.739	18.550.223	-12.586.516	-40,42
Totali	796.095.390	667.008.649	-129.086.741	-16,21
Pagamenti:	-	-	-	-
- in conto competenza	854.030.399	649.675.282	-204.355.117	-23,93
- in conto residui	9.790.418	13.629.561	3.839.143	39,21
Totali	863.820.818	663.304.843	-200.515.975	-23,21
Fondo di cassa al 31 dicembre	64.039.022	67.742.828	3.703.806	5,78
Residui attivi:	-	-	-	-
- degli esercizi precedenti	92.887.721	94.746.006	1.858.285	2,00
- dell'esercizio	20.408.509	20.191.930	-216.579	-1,06
Totali	113.296.229	114.937.936	1.641.707	1,45
Residui passivi:	-	-	-	-
- degli esercizi precedenti	766.748	7.540.242	6.773.494	883,41
- dell'esercizio	20.403.055	15.003.016	-5.400.039	-26,47
Totali	21.169.803	22.543.258	1.373.455	6,49
saldo della gestione dei residui	92.126.426	92.394.678	268.252	0,29
Avanzo di amm.ne al 31 dicembre	156.165.448	160.137.506	3.972.058	2,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

L'avanzo del 2024 è composto da una parte disponibile di euro 25.137.506 (nel 2023 pari a euro 21.165.448) e da una parte vincolata costante di euro 135.000.000, così suddivisa:

- euro 110.000.000 a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto a tutti gli iscritti;
- euro 10.000.000 quale fondo per il ripristino di investimenti. Tale fondo è destinato alla copertura di eventuali rischi derivanti da minusvalenze in investimenti patrimoniali;
- euro 15.000.000 quale fondo rischi e oneri. A richiesta di questa Corte, l'Ente ha comunicato

che non ha mai fatto ricorso al fondo rischi e oneri per necessità di copertura delle spese per le attività istituzionali riguardanti l'erogazione delle indennità di fine rapporto, e che le somme previste sono state sempre sufficienti a coprire il necessario fabbisogno per le richieste del personale.

Riguardo la gestione di cassa, si evidenziano riscossioni complessive per euro 667.008.649 (nel 2023 pari a euro 796.095.390), minori di quelle del 2023 del 16,21 per cento, mentre in valore assoluto si registra una diminuzione pari a euro 129.086.741.

I pagamenti complessivi, pari a euro 663.304.843 (nel 2023 pari a euro 863.820.818), registrano anch'essi un decremento del 23,21 per cento, in valore assoluto pari a euro 200.515.975, dovuto soprattutto all'importo dei pagamenti di competenza, pari a euro 649.675.282 (nel 2023 pari a euro 854.030.399), in flessione del 23,93 per cento, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 204.355.117.

Si raccomanda il riaccertamento e il monitoraggio dei residui di più antica origine, in considerazione del ridotto tasso di smaltimento degli stessi, procedendo alla verifica dell'esigibilità o della necessaria cancellazione degli stessi, con un progressivo riaccertamento delle poste da riscuotere e da pagare, in considerazione del rilevante accumulo nei residui attivi derivanti da esercizi precedenti, pari a euro 94.746.006 (nel 2023 pari a euro 92.887.721). Questa Corte sollecita, in particolare, l'Ente a proseguire e consolidare l'attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito, specie laddove le medesime siano più consistenti e risalenti, così come previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 (artt. 36, 40, c. 5; 44, c. 3 e 45), al fine di garantire il principio di veridicità del risultato di amministrazione e di rispettare l'obbligo dell'equilibrio del bilancio, assicurato anche da tali poste.

5.2 Conto economico

Nella tabella che segue si riportano le risultanze del conto economico, relative all'esercizio 2024, confrontate con quelle del 2023.

Tabella 20 - Il conto economico

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
A) Valore della produzione				
Proventi e corrispettivi per la produzione della prestazione di servizi	191.604.914	191.509.681	-95.233	-0,05
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	1.795.415	2.824.012	1.028.597	57,29
Totale valore della produzione	193.400.329	194.333.693	933.364	0,48
B) Costi della produzione				
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	6.642	7.834	1.192	17,95
Per servizi	161.515.517	166.168.546	4.653.029	2,88
Per godimento beni di terzi	1.396	1.044	-352	-25,21
Per il personale, di cui:	515.513	549.805	34.292	6,65
- salari e stipendi	411.239	442.677	31.438	7,64
- oneri sociali	104.274	107.128	2.854	2,74
Ammortamenti e svalutazioni, di cui:	157.974	187.224	29.250	18,52
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	93.706	127.456	33.750	36,02
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	64.268	59.768	-4.500	-7
Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	10.451.837	10.238.299	-213.538	-2,04
Oneri diversi di gestione	29.809.779	14.426.544	-15.383.235	-51,60
Totale costi della produzione	202.458.658	191.579.296	-10.879.362	-5,37
Saldo tra valore e costi della produzione	-9.058.329	2.754.397	11.812.726	130,41
C) Proventi ed oneri finanziari				
Altri proventi finanziari, di cui				
- titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	26.849.505	16.938.369	-9.911.136	-36,91
- proventi diversi dai precedenti	3.140.480	3.565.055	424.575	13,52
Totale oneri e proventi finanziari	29.989.985	20.503.424	-9.486.561	-31,63
D) Rettifiche di valore	0	0	0	0
E) Proventi ed oneri straordinari	0	0	0	0
Risultato prima delle imposte	20.931.656	23.257.821	2.326.165	11,11
Imposte dell'esercizio	38.616	40.347	1.731	4,48
Avanzo economico	20.893.040	23.217.474	2.324.434	11,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Il risultato della gestione caratteristica risulta positivo per euro 2.754.397 (nel 2023 era stato negativo per euro 9.058.329), grazie alla flessione del 5,37 per cento dei costi della produzione, a fronte del lieve incremento dello 0,48 per cento del valore della produzione.

L'esercizio si chiude con un utile di euro 23.217.474 (nel 2023 era stato pari a euro 20.893.040, in contrazione rispetto a quello del 2022, pari a euro 30.844.760), dell'11,13 per cento maggiore di quello del precedente esercizio, per una differenza positiva di euro 2.324.434 in valore assoluto. Tale importo scaturisce dalla somma algebrica tra il risultato operativo di euro 2.754.397 euro (valore della produzione euro 194.333.693 - costi della produzione euro 191.579.296), i proventi finanziari pari a euro 20.503.424 e le imposte di esercizio di euro 40.347.

5.2.1 Valore della produzione

I proventi per la produzione, complessivamente, registrano un andamento costante, con un lieve aumento dello 0,48 per cento, passando da euro 193.400.329 del 2023 (+0,18 per cento del 2022) a euro 194.333.693 nel 2024, con una differenza in valore assoluto pari a euro 933.364.

La posta più significativa, relativamente al valore della produzione, nel 2024, è rappresentata dai “proventi per la produzione delle prestazioni e dei servizi”, derivanti dalle entrate per trasferimenti in precedenza evidenziate nel rendiconto finanziario. Tale posta passa da euro 191.604.914 del 2023 a euro 191.509.681 nel 2024, confermando un andamento pressoché costante anche nel biennio 2023-2024.

La voce altri ricavi e proventi, pari a euro 2.824.012, evidenzia una variazione positiva del 57,29 per cento, con un aumento in valore assoluto di euro 1.028.597, rispetto al precedente esercizio 2023, in cui era pari a euro 1.795.415 (euro 1.477.331 nel 2022), per effetto del maggior apporto dei proventi derivanti dall'applicazione della franchigia trattenuta ai beneficiari delle prestazioni¹⁶ che variano nell'importo di 20 o 50 euro a scadenza della prestazione e delle plusvalenze ed insussistenze del passivo pari a euro 996.118 (nel 2023 erano state pari a euro 107.317).

5.2.2 Costi della produzione

I costi della produzione, nel 2024, sono in flessione del 5,37 per cento, passando da euro 202.458.658 del 2023 (+6,25 per cento rispetto al 2022) a euro 191.579.296, con una diminuzione pari a euro 10.879.362 e registrando, così, un'inversione di tendenza rispetto al 2023.

La flessione è da ricondursi ai minori oneri diversi di gestione, in flessione del 51,60 per cento, che passano da euro 29.809.779 nel 2023 (euro 316.188 nel 2022) ad euro 14.426.544 nel 2024, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 15.383.235.

La seguente tabella evidenzia la flessione, nel 2024, degli oneri diversi di gestione.

Tabella 21 - Oneri diversi di gestione

Voci contabili	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Restituzioni e rimborsi	0	7.147	7.147	100
Spese diverse	12.195	10.511	-1.684	-13,81
Altre imposte e tasse	13.312	13.874	562	4,22
Oneri provvedimenti legislativi	91.266	91.266	0	0
Spese per liti e risarcimenti	0	34.630	34.630	100
Minusvalenze e insussistenze dell'attivo	29.693.006	14.269.116	-15.423.890	-51,94
Totale oneri di gestione	29.809.779	14.426.544	-15.383.235	-51,60

Fonte: nota integrativa al bilancio 2024 - I valori delle restituzioni e dei rimborsi sono stati acquisiti nel corso dell'istruttoria

Il Fondo nella nota integrativa, recante a volte informazioni generiche, ha precisato che tale

¹⁶ Dal dicembre 2018, gli iscritti contribuiscono alle spese amministrative con trattenute di 20 o 50 euro a seconda della natura della sovvenzione ricevuta.

andamento riflette la gestione del portafoglio dell'Ente che, nel 2024, per motivi di manutenzione, ha proceduto alla vendita dei prodotti che ormai avevano esaurito la loro redditività, sicché le minusvalenze ed insussistenze dell'attivo, sono passate da euro 29.693.006 del 2023 a euro 14.269.116 nel 2024.

In ogni caso, questa Sezione evidenzia l'esigenza di un più ampio contenuto informativo della nota integrativa al fine di consentire una più agevole comprensione dei dati contabili indicati e dei connessi fenomeni gestionali.

L'accantonamento ai fondi per rischi e oneri è in flessione del 2,04 per cento, passando da euro 10.451.837 del 2023 (+8,75 per cento rispetto al 2022) ad euro 10.238.299 nel 2024, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 213.538.

Le spese sostenute per l'erogazione dei servizi collegati ai servizi previdenziali, che costituiscono la *mission* dell'Ente, nel 2024, aumentano di euro 4.656.421, passando da euro 161.515.517 del 2023 a euro 165.981.280. Questi costi costituiscono, nel 2023, il 99,88 per cento del totale dei costi per servizi e nel 2024, pesano, analogamente, per il 99,89 per cento.

Tabella 22 - Prestazioni istituzionali e conto economico

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Prestazioni istituzionali di cui:	161.324.859	165.981.280	4.656.421	2,89
1. indennità di fine rapporto	106.362.715	101.191.061	-5.171.655	-4,86
2. anticipazioni	3.408.350	10.910.100	7.501.750	220,1
3. sovvenzioni e contributi	41.445.794	53.880.119	12.434.325	30
4. borse di studio	10.108.000	0	-10.108.000	-100
Costi per servizi conto economico	161.515.517	166.168.546	4.653.029	2,88
Differenza costi prestazioni istituzionali e costi per servizi	-190.658	-187.266		
Incidenza % prestazioni istituzionali e costi per servizi	99,88	99,89		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Le spese per indennità, nel 2024, sono in flessione del 4,86 per cento; mentre si azzerano quelle per borse di studio e quelle per anticipazioni erogate aumentano da euro 3.408.350 del 2023 a euro 10.910.100. Le spese per sovvenzioni si incrementano anch'esse del 30 per cento.

Nel 2024, si evidenziano n. 3.041 richieste per le borse di studio, non presenti nel 2023 (esercizio per cui si evidenziano impegni per le borse di studio per euro 10.108.000).

A richiesta di chiarimenti su questa disomogeneità, l'Ente ha comunicato che: *“con deliberazione del CdA assunta nel mese di dicembre 2023 è stata autorizzata l'erogazione delle borse di studio relative all'anno scolastico 2023/2024, per un importo complessivo pari a euro 10.000.000 circa, provvedendo contestualmente all'assunzione del relativo impegno di spesa nell'esercizio 2023. Le domande per*

l'accesso alle suddette borse di studio sono state successivamente presentate nel corso dell'anno 2024, nel periodo compreso tra i mesi di febbraio e maggio, per un totale di n. 3.041 richieste. Le stesse, a seguito delle attività istruttorie e delle verifiche previste, sono state poste in pagamento con deliberazione del CdA nella seduta di ottobre 2024. La apparente disomogeneità tra i flussi rilevati nei due esercizi è, pertanto, riconducibile alla diversa scansione temporale tra il momento di assunzione dell'impegno di spesa (avvenuto nel 2023) e quello di presentazione delle domande e della successiva fase di liquidazione (avvenute nel 2024), in relazione alle borse di studio riferite al medesimo anno scolastico 2023/2024".

In ogni caso, questa Corte invita l'Ente a seguire un andamento più omogeneo e coerente tra la presentazione delle istanze da parte degli aventi titolo e la corrispondente assunzione dell'impegno spesa.

Il saldo della gestione caratteristica, nel 2024, evidenzia un importo pari a euro 2.754.397, che risolve il disavanzo del precedente esercizio 2023, pari a euro 9.058.329, con un apporto positivo di euro 11.812.726 in valore assoluto.

5.2.3 Proventi e oneri finanziari

Il totale dei proventi finanziari deriva dalla somma degli interessi - calcolati sulle anticipazioni corrisposte agli iscritti - e dei rendimenti degli investimenti e dei depositi bancari. In osservanza a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2011, tali rendimenti sono contabilizzati al netto delle imposte.

Il Consiglio di amministrazione, a decorrere dall'anno 2012, ha prudenzialmente ritenuto di non registrare a bilancio i rendimenti delle gestioni patrimoniali, diversi dalle cedole maturate e dagli interessi sui depositi, di talché i rendimenti vengono rilevati al momento della liquidazione della gestione stessa, in quanto ancorché i risultati alla fine dell'anno siano effettivi, tuttavia il prodotto per sua natura non consolida il risultato annuale per cui lo stesso può variare nel corso degli anni successivi fino al momento della liquidazione.

Segnatamente, l'Ente ha rappresentato che le modalità di contabilizzazione dei rendimenti sono le seguenti: gli *interessi maturati su titoli di stato, obbligazioni, strumenti finanziari a distribuzione e interessi sui depositi* vengono accertati e incassati al momento dello stacco della cedola o della distribuzione del provento; per gli altri prodotti finanziari che non maturano cedole certe (fondi ad accumulo, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi), il rendimento viene contabilizzato solo al momento della liquidazione effettiva del prodotto, cioè quando il

guadagno o la perdita diventa reale e quindi non più soggetto a variazioni.

Il Fondo non si avvale di società esterne che possano certificare le attività di rendimento, dal momento che, nel rispetto delle disposizioni sui limiti di finanza pubblica¹⁷, non può utilizzare somme per attività di consulenza, in considerazione della circostanza che l'ammontare complessivo della spesa per acquisto di beni e servizi a fine esercizio deve restare contenuto entro il valore medio della medesima spesa sostenuta negli esercizi 2016-2018, limite nella specie interamente assorbito dalle spese per il funzionamento della struttura.

Questa Corte rileva che la necessità che tali attività siano comunque espletate ne impone la dovuta predisposizione e organizzazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni, mediante la pianificazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

I tassi di rendimento a fine anno vengono comunicati e, quando possibile, a seconda della natura dei prodotti, certificati dalle società che gestiscono i vari *asset* del patrimonio. Gli stessi sono poi riportati in bilancio e confrontati con i rendimenti medi di mercato di prodotti simili. In proposito il Fondo comunica che le certificazioni di fine esercizio documentano tassi di rendimento annuo in linea con quelli di mercato.

I titoli immobilizzati che non costituiscono partecipazioni presenti nel bilancio, nel 2024, mostrano un decremento del 36,91 per cento rispetto al precedente esercizio, passando da euro 26.849.505 ad euro 16.938.369, con una diminuzione in termini assoluti di euro 9.911.136.

Gli interessi calcolati sulle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Fondo sono in incremento del 13,52 per cento rispetto al 2023, a causa della maggiore incidenza delle anticipazioni sulle indennità aggiuntive al trattamento di fine rapporto liquidate agli iscritti. Gli interessi maturati sulle anticipazioni, infatti, sono strettamente collegati al numero delle indennità aggiuntive erogate dal Fondo nel corso dell'anno. Il dato del 2024 è pari ad euro 3.565.055, composto da euro 2.260.311 di interessi calcolati sulle anticipazioni agli iscritti e per euro 1.304.744 di ulteriori proventi derivanti dai rendimenti dei depositi bancari.

5.2.4 Imposte dell'esercizio

Le imposte dell'esercizio si riferiscono esclusivamente all'Irap versata dal Fondo nella misura dell'8,5 per cento, calcolata sui compensi accessori corrisposti al personale in servizio o ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori. Tali oneri

¹⁷ Di cui sempre alla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1, commi 590-560).

evidenziano un andamento crescente, da euro 38.616 nel 2023 (euro 38.356 nel 2022) a euro 40.347 nel 2024, con una variazione positiva del 4,48 per cento.

5.3 Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio in osservazione presenta un incremento del patrimonio netto dell'1,87 per cento, da euro 1.784.509.442 del 2023 (+1,79 per cento del 2022) a euro 1.817.965.215, con un aumento pari ad un importo di euro 33.455.773 in valore assoluto.

5.3.1 Attivo

La tabella seguente espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2024, confrontati con l'esercizio 2023.

Tabella 23 - L'attivo patrimoniale

Immobilizzazioni	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali				
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	102.230	161.234	59.004	57,72
Totale immobilizzazioni immateriali	102.230	161.234	59.004	57,72
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	630.962	591.876	-39.086	-6,19
Impianti e macchinari	23.959	37.294	13.335	55,66
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.389	60.185	45.796	318,27
Altri beni	20.281	18.606	-1.675	-8,26
Totale immobilizzazioni materiali	689.591	707.961	18.370	2,66
Immobilizzazioni finanziarie - Investimenti				
Titoli di Stato	186.155.727	112.907.957	-73.247.770	-39,35
Fondi comuni di investimento	544.329.310	584.408.510	40.079.200	7,36
Fondi immobiliari	220.860.000	220.860.000	0	0,00
Altri titoli	678.594.200	741.169.110	62.574.910	9,22
Totale investimenti	1.629.939.237	1.659.345.577	29.406.340	1,80
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.629.939.237	1.659.345.577	29.406.340	1,80
Totale immobilizzazioni	1.630.731.058	1.660.214.772	29.483.714	1,81
Attivo circolante				
Residui attivi				
Crediti verso iscritti, soci e terzi	93.160	188.490	95.330	102,33
Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	17.096.085	16.988.716	-107.369	-0,63
Crediti v/so altri	16.975	19.094	2.119	12,48
Totale residui attivi	17.206.220	17.196.300	-9.920	-0,06
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	64.039.021	67.742.828	3.703.807	5,78
Totale disponibilità liquide	64.039.021	67.742.828	3.703.807	5,78
Totale attivo circolante	81.245.241	84.939.128	3.693.887	4,55
Totale ratei attivi	96.090.008	97.741.636	1.651.628	1,72
Totale dell'attivo	1.808.066.307	1.842.895.536	34.829.229	1,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

L'analisi delle poste più significative delle immobilizzazioni (complessivamente pari a quasi 1,7 mld, in incremento dell'1,81 per cento rispetto al 2023, anno in cui si è registrato un aumento dell'8 per cento circa rispetto al 2022), iscritte nelle voci dell'attivo patrimoniale al costo d'acquisto comprensivo dell'Iva non detraibile, esclusi gli ammortamenti e le rettifiche di valore, evidenzia quanto segue:

- *le immobilizzazioni immateriali* comprendono i costi accessori derivanti dal loro utilizzo, come disposto dall'art. 2426, c. 1, p. 1, c.c., e riguardano esclusivamente il *software*, per manutenzione e sviluppo dei programmi di proprietà. Nel 2024, tali immobilizzazioni evidenziano un incremento del 57,72 per cento per un totale di euro 161.234;
- *le immobilizzazioni materiali* sono pari a euro 707.961, in aumento di euro 18.370, in incremento del 2,66 per cento rispetto a quelle del 2023 pari a euro 689.591;
- *le immobilizzazioni finanziarie* rappresentano la voce più consistente pari a euro 1.659.345.577, con un incremento dell'1,80 per cento rispetto al precedente esercizio 2023, in cui erano pari a euro 1.629.939.237, con un aumento in valore assoluto pari a euro 29.406.340. Esse sono costituite da obbligazioni, gestioni e contratti di capitalizzazione, considerate quali investimenti durevoli e, pertanto, sono valutate in bilancio al costo di acquisto. Al riguardo, in applicazione dei vigenti criteri di iscrizione e valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi (di cui all'allegato 14, previsto dall'art. 43, comma 2, del d.p.r. n. 97 del 2003), nella relazione sulla gestione e in apposito prospetto di riconciliazione l'Ente ha collegato il flusso di investimenti e disinvestimenti (attività e passività finanziarie) alle variazioni del capitale netto al fine di mostrare la reale creazione e/o cancellazione di valore intervenuta per il ripristino del patrimonio del fondo, tornato ad un importo superiore (1,66 miliardi) al valore registrato nel 2018 (1,58 miliardi). Negli anni precedenti al 2022, infatti, le entrate istituzionali non sono state sufficienti a coprire le spese correnti, alle quali si è fatto fronte ricorrendo a somme derivanti da investimenti giunti a scadenza; in seguito, i saldi dei titoli sono tornati in positivo, consentendo all'Ente di ripristinare progressivamente il patrimonio.

Il Fondo ha specificato, segnatamente, di aver proseguito, nel 2024, quanto già iniziato nel corso dell'esercizio 2023, procedendo a una revisione complessiva dell'*asset allocation* del portafoglio, mediante l'analisi di specifici indicatori finanziari e prospettici, al fine di verificare la permanenza di adeguate aspettative reddituali in un contesto di mercato profondamente

mutato. Ha rappresentato, altresì, che all'esito di tale riscontro alcuni fondi, se da un lato non presentavano soddisfacenti prospettive di recupero del valore se non su orizzonti temporali molto lunghi, dall'altro lato, nel corso della loro vita finanziaria, avevano già erogato cedole periodiche ritenute complessivamente idonee a compensare le perdite patrimoniali potenziali, sicché l'organo deliberativo si è determinato al disinvestimento e alla contestuale riallocazione delle risorse in altri strumenti finanziari caratterizzati da profili di rendimento considerati più adeguati, inclusa la previsione di cedole iniziali significative per favorire il recupero finanziario della perdita subita in conto capitale, rilevata mediante minusvalenze per circa 14,3 milioni (contabilizzate nella voce 14 "Oneri diversi di gestione" del conto economico, a fronte di circa 30 mln del 2023), incidenti sulla variazione del patrimonio netto.

In sintesi, la variazione positiva delle immobilizzazioni finanziarie rilevata nell'esercizio 2024 pari a euro 29.406.340 (nel 2023 pari a euro 120.426.459) è stata contabilmente riconciliata dall'Ente considerando congiuntamente: i flussi in uscita per investimenti in strumenti finanziari e titoli, i flussi in entrata derivanti dai disinvestimenti finanziari, nonché gli effetti economici derivanti dalle operazioni di realizzo, rappresentati principalmente dalle minusvalenze e dalle plusvalenze rilevate nel conto economico, come rappresentato nella tabella seguente.

Tabella 24 - Riconciliazione tra immobilizzazioni finanziarie e rendiconto – es. 2024

Totale immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2022	1.509.512.778	Totale immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023	1.629.939.237
Rendiconto finanziario spese in conto capitale es. 2023 - Acquisto beni mobiliari	416.753.907	Rendiconto finanziario spese in conto capitale es. 2024 - Acquisto beni mobiliari	248.355.583
Totale patrimonio con gli acquisti	1.926.266.685	Totale patrimonio con gli acquisti	1.878.294.820
Rendiconto finanziario - Entrate in conto capitale es. 2023	266.753.907	Rendiconto finanziario - Entrate in conto capitale es. 20234	205.570.262
Conto economico - Oneri diversi di gestione - Minusvalenze e insussistenze di attivo e plusvalenze di insussistenze del passivo	29.573.541	Conto economico - oneri diversi di gestione - Minusvalenze e insussistenze di attivo e plusvalenze di insussistenze del passivo	13.378.981
Totale immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2023	1.629.939.237	Totale immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2024	1.659.345.577

Fonte: Fondo di previdenza e assistenza dei dipendenti del Mef - Esercizio 2024

Gli investimenti di maggiore incidenza, pari a euro 741.169.110 in aumento rispetto al 2023 (pari a euro 678.594.200; e al 2022 in cui erano pari a euro 712.112.565) sono ancora

rappresentati dalla tipologia “altri titoli”, ove sono state aggregate le somme investite nelle gestioni patrimoniali e nei prodotti assicurativi, in una percentuale del 44,67 per cento sul totale degli investimenti. Si tratta di fondi di investimento che non attribuiscono utili liquidabili nel corso dell’anno, ma accrescono il valore iniziale delle quote sottoscritte. Seguono i “fondi comuni di investimento”, pari a euro 584.408.510 (nel 2023 pari a euro 544.329.310; nel 2022 pari a euro 482.668.068) che pesano per il 35,22 per cento, ove sono ricompresi i certificati e la liquidità; e i “fondi immobiliari”, pari a euro 220.860.000 (di pari importo dal 2022) che costituiscono il 13,31 per cento del totale. La tipologia di investimento di minor rilievo percentuale è rappresentata dai “titoli di Stato”, pari a euro 112.907.957 (nel 2023 pari a euro 186.155.727; nel 2022 pari a euro 93.872.145), che evidenzia, nel 2024, un decremento del 39,35 per cento, con un’incidenza del 6,80 per cento.

La seguente tabella evidenzia le incidenze delle immobilizzazioni finanziarie nel biennio 2023-2024.

Tabella 25 - Le incidenze delle immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie - Investimenti	2023	Incidenze %	2024	Incidenze %	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di Stato	186.155.727	11,42	112.907.957	6,80	-73.247.770	-39,35
Fondi comuni di investimento	544.329.310	33,40	584.408.510	35,22	40.079.200	7,36
Fondi immobiliari	220.860.000	13,55	220.860.000	13,31	0	0
Altri titoli	678.594.200	41,63	741.169.110	44,67	62.574.910	9,22
Totale investimenti	1.629.939.237	100	1.659.345.577	100	29.406.340	1,8

Fonte: Elaborazione Cdc dal rendiconto 2024 del Fondo di previdenza e assistenza dei dipendenti del Mef

Il Fondo in nota integrativa ha specificato che, nel corso del 2024, ha adottato una strategia “*derisking*”¹⁸ del portafoglio riguardante alcuni fondi, per cui, in relazione alle diverse scadenze dei prodotti, ha proceduto a una riallocazione degli importi rinvenienti pari a circa 70 mln, utilizzando strumenti con un *focus “investment grade*”¹⁹. Questa strategia ha comportato l’acquisto di cinque nuovi fondi obbligazionari (due *corporate investment grade* e tre governativi) nonché l’ingresso in *due* nuovi fondi azionari.

Questa Corte ribadisce la necessità che il portafoglio e gli investimenti costituiscano oggetto di

¹⁸ Strategia di riduzione o eliminazione del rischio attraverso la cessazione, limitazione o diversificazione dei rapporti commerciali, finanziari o produttivi con controparti (paesi, clienti o fornitori) ritenute ad alto rischio.

¹⁹ Si indicano in questo modo le obbligazioni o emittenti con un’alta affidabilità creditizia, certificata da *rating* elevati.

una precisa e preventiva programmazione che tenga debitamente conto della ripartizione del rischio e che sia costantemente monitorata.

A richiesta della Sezione, il Fondo ha comunicato che *“in relazione alla gestione del portafoglio, il Fondo ha attivato specifici presidi interni finalizzati al controllo e alla verifica dell’andamento degli investimenti, nonché alla valutazione dei rendimenti e dei profili di rischio, in un’ottica di medio-lungo periodo. Pur non avvalendosi di un advisor finanziario esterno, il Fondo beneficia del supporto qualificato di un esperto di comprovata esperienza che collabora, a titolo gratuito, fornendo contributi di natura tecnico-scientifica a supporto delle decisioni del CdA. Nel corso dell’anno 2025 il Fondo ha inoltre proceduto all’acquisizione di un software specialistico per il monitoraggio del portafoglio, che consente l’elaborazione di report periodici sottoposti mensilmente all’esame del CdA. Tale strumento permette di analizzare in modo puntuale ciascuna componente patrimoniale, sotto il profilo della performance complessiva e, ove ancora presente, del rendimento cedolare.*

Il sistema informativo è attualmente in fase di progressiva implementazione e affinamento, con l’obiettivo di rafforzare ulteriormente le capacità di analisi, previsione e valutazione del rischio”.

A richiesta di questa Corte, riguardo l’utilizzo di strumenti derivati, l’Ente ha comunicato che non detiene contratti derivati sottoscritti in forma diretta o come strumenti a sé stanti (quali potrebbero essere, *swap* o *futures* gestiti autonomamente), dal momento che l’approccio agli investimenti è improntato alla prudenza, con un ricorso alla finanza derivata limitato esclusivamente alla modalità “indiretta” ovvero alle finalità di protezione. Nello specifico, il Fondo dispone di una quota di certificati (pari a circa il 10 per cento dell’allocazione totale) che incorporano al proprio interno delle strategie in derivati a protezione del capitale e ha investito in classi di fondi comuni definite "*Hedged*", dove l'utilizzo di strumenti derivati è finalizzato esclusivamente alla copertura, ovvero alla riduzione del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio per gli investimenti effettuati in valute diverse dall'euro.

L’attivo circolante, pari a euro 84.939.128, evidenzia un incremento del 4,55 per cento, con una differenza positiva di euro 3.693.887, rispetto al dato del precedente esercizio, quando era pari a euro 81.245.241²⁰. La causa è da ricondurre all’incremento del 5,78 per cento delle

²⁰ Il totale dell’attivo circolante appare comunque in netta contrazione rispetto all’esercizio 2022 in cui era pari a quasi 159 mln di euro (di cui quasi 132 mln di disponibilità liquide) e la causa è da ricondurre principalmente alla forte diminuzione dei crediti verso altri (voce relativa alle restituzioni da parte degli iscritti di somme non spettanti), dovuta al fatto che si era verificata una situazione eccezionale per la quale le somme giuridicamente di competenza dell’esercizio non erano state incassate entro la fine dell’anno a causa di ritardi nella valuta di assegnazione. Tale circostanza aveva determinato un incremento anomalo del saldo dei crediti. Negli esercizi 2023 e 2024 le somme sono state regolarmente incassate entro l’esercizio, riportando il valore dei crediti su livelli fisiologici.

disponibilità liquide da euro 64.039.021 del 2023 a euro 67.742.828 nel 2024, con un aumento in valore assoluto, pari a euro 3.703.807. L'importo delle disponibilità liquide coincide con la consistenza di cassa indicata nella situazione amministrativa. L'Ente ha comunicato che le somme residue sono state mantenute in giacenza al fine di provvedere al pagamento delle spese di inizio dell'esercizio successivo, periodo in cui solitamente non pervengono trasferimenti di fondi da parte del Dipartimento delle finanze del Mef. A tali somme depositate presso l'Istituto cassiere, viene riconosciuto un tasso lordo calcolato sul tasso Euribor 3 mesi/360 media mese precedente, aumentato di 0,11 punti percentuali, con liquidazione e accredito annuale degli interessi. Sulle somme in giacenza presso Cassa depositi e prestiti viene riconosciuto un tasso creditore dell'1 per cento netto.

I residui attivi indicati nello stato patrimoniale sono pari, nel 2024, a euro 17.196.300 (nel 2023 erano pari a euro 17.206.220) e non coincidono con quelli rappresentati nella situazione amministrativa, invece pari a euro 114.937.936 (nel 2023 pari a euro 113.296.229).

L'Ente, al riguardo, ha rappresentato e giustificato tale differenza in appositi prospetti di riconciliazione, dai quali emerge che:

- i residui attivi sono costituiti in particolare da "crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici", per euro 16.988.716 (nel 2023 pari a euro 17.096.085), in flessione dello 0,63 per cento rispetto al dato del precedente esercizio 2023;
- i "crediti verso gli altri" riguardano le restituzioni, da parte degli iscritti di somme non spettanti. Tali importi, sono pari, nel 2024, a euro 19.094, in incremento del 12,48 per cento rispetto al dato del 2023, pari a euro 16.975 (trattandosi di crediti non ancora prescritti, il Fondo cerca di recuperarli e sugli stessi questa Corte raccomanda la massima vigilanza);
- i "crediti verso iscritti, soci e terzi," pari a euro 93.160 nel 2023, aumentano, raddoppiandosi, a euro 188.490 nel 2024, con un incremento in valore assoluto pari a euro 95.330. Essi sono costituiti da contributi trattenuti agli iscritti in forza della delibera del 19 dicembre 2024, incassati nel 2025;
- il saldo dei "ratei attivi pari" a euro 97.741.636 (nel 2023 pari a euro 96.090.008) è costituito, principalmente, dagli interessi di competenza maturati sui depositi di conto corrente e dal rendimento degli investimenti patrimoniali. I rendimenti maturati, ma non ancora riscossi, sugli investimenti mobiliari, in base alle condizioni contrattuali, saranno esigibili solo al raggiungimento della scadenza dell'investimento. Sono da aggiungere gli accertamenti

per trattenute applicate per conto terzi alla liquidazione dell'indennità aggiuntiva di fine rapporto da corrispondere agli iscritti. I rendimenti degli investimenti mobiliari relativi all'esercizio 2024 sono pari a euro 2.034.448, del 9,48 per cento maggiori di quelli del precedente esercizio (nel 2023, pari a euro 1.858.286), con un aumento in valore assoluto pari a euro 176.162.

5.3.2 Passivo

La seguente tabella del passivo patrimoniale espone i dati relativi all'esercizio 2024, confrontati con quelli del precedente esercizio 2023.

Tabella 26 - Il passivo patrimoniale

	2023	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto				
Riserve obbligatorie	388.864.020	399.102.319	10.238.299	2,63
Altre riserve	1.343.907.622	1.374.752.382	30.844.760	2,30
Disavanzo economico di esercizio precedente	30.844.760	20.893.040	-9.951.720	-32,26
Disavanzo economico di esercizio di competenza	20.893.040	23.217.474	2.324.434	11,13
Totale patrimonio netto	1.784.509.442	1.817.965.215	33.455.773	1,87
Fondi per rischi e oneri				
Per altri rischi e oneri futuri	2.387.063	2.387.063	0	0
Residui passivi				
Debiti verso fornitori	32.606	72.461	39.855	122,23
Debiti tributari	1.471.938	1.099.379	-372.559	-25,31
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.820	3.763	943	33,44
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	18.549.959	20.278.637	1.728.678	9,32
Debiti diversi	1.112.479	1.089.018	-23.461	-2,11
Totale residui passivi	21.169.802	22.543.258	1.373.456	6,49
Totale del passivo	1.808.066.307	1.842.895.536	34.829.229	1,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto 2024 dell'Ente

Le poste più significative del passivo evidenziano un patrimonio netto di euro 1.817.965.215 in incremento dell'1,87 per cento rispetto a quello del precedente esercizio 2023 (già in incremento dell'1,79 per cento rispetto al 2022), pari a euro 1.784.509.442, grazie all'utile di esercizio di euro 23.217.474 (euro 20.893.040 nel 2023). Le altre componenti del patrimonio netto sono:

- i) la “riserva obbligatoria” che nell'esercizio in esame è pari a euro 399.102.319 (nel 2023 pari a euro 388.864.020) è costituita ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Fondo, il quale prevede che il 5 per cento delle entrate correnti sia appostato per garantire la

corresponsione delle indennità per gli iscritti fino ad un massimo pari alla somma delle entrate dei due esercizi che, nel quinquennio precedente, hanno raggiunto il massimo livello, e stabilisce, inoltre, che l'eventuale eccedenza è destinata ad incrementare la disponibilità per anticipazioni di indennità. In proposito, questa Corte ha evidenziato che nel saldo al 31 dicembre del rendiconto 2023, la consistenza per le riserve obbligatorie era pari a euro 378.412.182, mentre per il 2024, risulta una consistenza pari a euro 388.864.020. Allo stesso modo le "altre riserve" nel 2023, erano pari a euro 1.354.359.460, mentre nel rendiconto 2024, alla colonna relativa al 2023, sono iscritte per euro 1.343.907.622. L'Ente ha comunicato che nel 2023 è stata accantonata una riserva obbligatoria per euro 10.451.837, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Fondo. Tale riserva era stata, quindi, erroneamente inserita nella voce "riserva straordinaria" anziché nella corretta voce "riserva obbligatoria" come riportato nel rendiconto 2024. La Sezione prende atto della riferita riclassificazione e, per il futuro, invita l'Ente a dare opportuna informativa di siffatta operazione nella nota integrativa;

- ii) le "altre riserve" deliberate nel corso degli anni dal Consiglio di amministrazione, che evidenziano la posta maggiore del patrimonio netto, con un importo pari a euro 1.374.752.382 nel 2024 (nel 2023 era di euro 1.343.907.622). Queste riserve riguardano:
- la "riserva tecnica liquidazioni", destinata a coprire il debito verso gli iscritti per il pagamento delle indennità di liquidazione, che viene alimentata, ogni anno, con gli avanzi di gestione;
 - la "riserva straordinaria (euro 33.982.864), avente la stessa natura della "riserva tecnica liquidazioni";

I residui passivi, coincidenti con quelli della situazione amministrativa, sono composti dai debiti dell'Ente, nel 2024, pari a euro 22.543.258 (nel 2023 già raddoppiati, passando da euro 10.558.389 del 2022 a euro 21.169.802), ulteriormente aumentati del 6,49 per cento e in valore assoluto di euro 1.373.456. I maggiori debiti sono quelli verso gli iscritti, pari a euro 20.278.637 (nel 2023 pari a euro 18.549.959) per prestazioni dovute inerenti al pagamento delle indennità, dell'anticipazioni sulle indennità, delle sovvenzioni e delle borse di studio relative a bandi da emanare. L'aumento in valore assoluto è di euro 1.728.678, con uno scostamento percentuale del 9,32 per cento rispetto al precedente esercizio 2023.

Il trattamento di fine rapporto non rientra nella classificazione delle voci dello stato patrimoniale passivo dell'Ente, considerato l'inquadramento giuridico del personale nel comparto del pubblico impiego. La parte relativa alla liquidazione e al trattamento di fine rapporto è demandato all'Inps, che gestisce gli oneri contributivi relativi al personale del Fondo

In considerazione della presenza di criticità gestionali connesse all'andamento dei mercati finanziari, unitamente alle iniziative adottate per definire un "*asset allocation*" del patrimonio strategico più rispondente agli scenari di mercato in linea con le costanti raccomandazioni di questa Corte, ribadisce come appaia auspicabile l'adozione, mediante la pianificazione delle risorse umane e finanziarie disponibili e a supporto della programmazione, di un modello previsionale di medio - lungo termine da aggiornare periodicamente.

Tale documento, infatti, risulterebbe utile per esprimere nel medio-lungo periodo la capacità di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri iscritti, valutando i risultati che derivano dal rapporto intercorrente tra le regole che sovrintendono agli oneri per prestazioni e le entrate istituzionali e, conseguentemente, permettendo una programmazione adeguata a garantire la sostenibilità futura.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Fondo di previdenza per il personale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, istituito con d.p.r. 17 marzo 1981, n. 211, è regolato dall'art. 9, c. 33, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122, e da proprio Regolamento (d.p.r. 21 dicembre 1984, n. 1034). Esso non rientra nell'elenco delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'Istat, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, nondimeno è iscritto all'Indice della pubblica amministrazione (IPA), istituito per la validità delle comunicazioni documentali con d.p.c.m. del 31 ottobre 2000.

Inoltre, l'amministrazione finanziaria e contabile del Fondo è regolata dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 (Regolamento di contabilità degli enti pubblici non economici di erogazione), congiuntamente alla disciplina statale armonizzatrice dei bilanci (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132) attraverso i previsti prospetti di riconciliazione.

Il numero degli iscritti, alla data del 31 dicembre 2024, è di complessive 48.847 unità (nel 2023, pari a 49.748 unità), con un incremento in valore assoluto di 901 unità.

Il Fondo provvede a:

- corrispondere un'indennità di fine rapporto agli iscritti quando cessano di far parte, per qualsiasi causa, del personale dell'amministrazione finanziaria e ai superstiti dei deceduti in servizio;
- erogare un'anticipazione sull'indennità, in relazione all'anzianità di servizio prestato alle dipendenze dell'amministrazione finanziaria, agli iscritti che ne facciano domanda, nei casi di documentato e grave bisogno finanziario;
- corrispondere sovvenzioni, contributi e altre prestazioni assistenziali, nelle misure stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Le voci di entrata, individuate dall'art. 2 del Regolamento (ripartite *ex lege* per le finalità di cui all'art. 5), sono costituite principalmente dalle quote dei proventi derivanti dall'applicazione di varie norme legislative che disciplinano, in prevalenza, la materia tributaria, oltre che da introiti relativi ad investimenti, sovvenzioni, contributi, lasciti e donazioni.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori del Fondo di previdenza sono stati nominati per un quadriennio (ai sensi degli artt. 13 e ss. del Regolamento) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 12 ottobre 2023.

Nel corso del 2024, un componente effettivo del Consiglio di amministrazione e un componente supplente, sono cessati dal servizio e, quindi, decaduti dall'incarico ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del Fondo, sicché in loro sostituzione sono stati nominati un nuovo componente effettivo e un supplente, con decreto del Ministro del 26 settembre 2025. Con lo stesso provvedimento è stato nominato il nuovo Presidente del Collegio dei revisori dei conti, poiché il precedente è, anch'esso, cessato dal servizio nel corso dell'esercizio 2024.

I componenti subentranti in sostituzione durano in carica fino al quadriennio in corso.

I membri del Consiglio di amministrazione e i membri del Collegio dei revisori non percepiscono alcuna indennità di carica, venendo liquidato a tutti, esclusivamente, un "rimborso spese forfettario", pari a euro 270 per ciascuna riunione alla quale partecipano.

L'art. 17 del regolamento stabilisce che il Fondo si avvale per il suo funzionamento di un ufficio di segreteria, per il quale sono previste fino a 30 unità di personale del Mef di varie qualifiche. L'attuale segretario è stato nominato a far tempo dal 31 ottobre 2013, successivamente confermato per effetto di ulteriori nomine da parte del Presidente, da ultimo con determina n. 6 del 31 ottobre 2023, e relativa delibera del Cda.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Ente circa la nomina del segretario ed osserva come la menzionata prassi operativa sia contraddetta dalle previsioni dell'art. 17 del Regolamento che espressamente riserva ad un decreto ministeriale la nomina de qua, riservando al Cda la designazione su proposta del Presidente.

Al 31 dicembre 2024 erano in servizio n. 27 unità di personale delle Aree professionali.

L'attività contrattuale dell'Ente consta, nel 2024, di n. 36 atti negoziali, prevalentemente per servizi e forniture, tutti sottosoglia e stipulati con piattaforme predisposte da Consip, per una spesa complessiva di euro 286.126, incrementata del 64,70 per cento rispetto al precedente esercizio 2023, in cui era stata pari a euro 173.725.

Le spese per prestazioni istituzionali, nel 2024 pari a euro 166.168.546 (euro 161.324.859 nel 2023), con un aumento in valore assoluto pari a euro 4.653.029, registrano un incremento del 2,88 per cento, per le maggiori spese per sovvenzioni e contributi.

Nel 2024, come certificato dal Collegio dei revisori, sono state applicate al bilancio del Fondo le norme vigenti in materia di limiti di spesa e sono state pertanto versate al bilancio dello Stato le somme relative ai risparmi conseguiti, per un importo pari a complessivi euro 125.766.

La gestione 2024 chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a euro 3.972.058, che

risolve l'andamento in disavanzo del precedente esercizio 2023 (pari a euro 89.828.694), derivante dalla somma algebrica tra il risultato positivo di parte corrente (euro 46.915.996) e il risultato negativo delle partite in conto capitale (euro -42.943.938), a causa delle operazioni finanziarie di disinvestimento e reinvestimento per manutenzione del patrimonio mobiliare, dato nondimeno in drastica flessione rispetto a quello del precedente esercizio 2023, che presentava un forte disavanzo pari a euro 150.136.105.

La consistenza di cassa è in incremento del 5,78 per cento rispetto al precedente esercizio 2023, passando da euro 64.039.021 a euro 67.742.828.

La situazione amministrativa, a fine esercizio 2024, evidenzia un avanzo di amministrazione pari a euro 160.137.058 (nel 2023 pari a euro 156.165.448), con un incremento del 2,54 per cento, pari a euro 3.972.072 in valore assoluto. Tale avanzo è composto da una parte disponibile di euro 25.137.506 e da una vincolata di euro 135.000.000, con una quota di 110 milioni di euro a garanzia del pagamento dell'indennità di fine rapporto.

Il saldo dei residui, pari a euro 92.394.678 (nel 2023 pari a euro 92.126.426), risulta positivo nono stante il *trend* incrementale dei residui attivi e passivi, con conseguente peggioramento della capacità di smaltimento dei medesimi nel corso del 2024.

Questa Corte sollecita, al riguardo, l'Ente a proseguire e consolidare l'attività di monitoraggio in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito, specie laddove le medesime siano più consistenti e risalenti, così come previsto dal d.p.r. n. 97 del 2003 (artt. 40, c. 5; 44, c. 3 e 45), al fine di garantire il principio di veridicità del risultato di amministrazione e di rispettare l'obbligo dell'equilibrio del bilancio, assicurato anche da tali poste.

Il conto economico espone un avanzo di euro 23.217.474, in incremento dell'11,13 per cento rispetto all'utile dell'esercizio 2023, pari a euro 20.893.040.

I costi della produzione, in decremento del 5,37 per cento, passano da euro 202.458.658 a euro 191.579.296, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 10.879.362, a causa dei minori costi per oneri di gestione del 51,60 per cento, da euro 29.809.779 del 2023 a euro 14.426.544 del 2024.

Il Fondo nella nota integrativa ha precisato che tale andamento riflette la gestione del portafoglio dell'Ente che, nel 2024, per motivi di riequilibrio del paniere di investimento, ha proceduto alla vendita dei prodotti che ormai avevano esaurito la loro redditività.

In ogni caso, questa Sezione evidenzia l'esigenza di un più ampio contenuto informativo della

nota integrativa al fine di consentire una più agevole comprensione dei dati contabili indicati e dei connessi fenomeni gestionali.

Il risultato della gestione caratteristica è positivo per euro 2.754.397, grazie al valore della produzione pari a euro 194.333.693, che ha metabolizzato i costi e ripotato il saldo in avanzo piuttosto che in disavanzo (euro 9.058.329) come nel precedente esercizio 2023.

Il patrimonio netto passa da euro 1.784.509.442 a euro 1.817.965.215 nel 2024, con una variazione assoluta pari a euro 33.455.773, grazie a risultato positivo dell'utile di esercizio.

Per quanto attiene al rendiconto finanziario, le entrate correnti accertate nel 2023 sono pari a euro 213.841.000, in diminuzione rispetto a quelle del 2023, che erano pari a euro 223.314.997, con una variazione negativa in termini assoluti pari a euro 9.473.997.

Le entrate accertate, complessivamente, nel 2024 sono in flessione del 14,86 per cento rispetto a quelle del precedente esercizio 2023, passando da euro 785.367.160 a euro 668.650.356, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 116.716.804.

Per le spese, l'incidenza percentuale dei singoli titoli sul totale complessivo della spesa evidenzia, nel 2024, una netta prevalenza delle spese per partite di giro per il 37,50 per cento (nel 2023 pari al 33,77 per cento), seguite dalle spese in conto capitale per il 37,39 per cento (nel 2023 pari al 47,68 per cento) e, infine, le spese correnti, che incidono per il 25,11 per cento (nel 2023 per il 18,55 per cento).

Il settore delle indennità di fine rapporto ha registrato un incremento delle richieste del 15,01 per cento; quello delle sovvenzioni e contributi, aumenta del 16,50 per cento, seguito dalle anticipazioni, anch'esse in aumento del 13,03 per cento. Nel 2024, si evidenziano n. 3.041 richieste per le borse di studio, non presenti nel 2023, esercizio in cui sono stati comunque a tale titolo impegnati euro 10.108.000. A richiesta di questa Corte, l'Ente ha motivato che la provvista assicurata dall'impegno, assunto nel corso del 2023 nei limiti dell'importo complessivamente autorizzato, ha soddisfatto le richieste pervenute nell'anno successivo.

In proposito, questa Corte invita l'Ente a seguire un andamento più omogeneo e coerente tra presentazione delle istanze del personale richiedente le prestazioni previste dall'art. 4, c. 1, n. 3 del citato Regolamento del Fondo e assunzione dell'impegno di spesa, in relazione alla sussistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate (art. 31 del d.p.r. n. 97 del 2003).

Inoltre, quanto alle sopra richiamate provvidenze, appare anche auspicabile l'adozione di una disciplina regolamentare interna, idonea a predeterminare l'iter procedimentale, i termini e le

modalità delle erogazioni, a monte delle “misure” stabilite annualmente dal Consiglio di amministrazione e dei singoli bandi, recanti i criteri di valutazione e i relativi punteggi.

Questa Corte ha evidenziato che nel saldo al 31 dicembre del rendiconto 2023, la consistenza per le riserve obbligatorie era pari a euro 378.412.182, mentre per il 2024, risulta una consistenza pari a euro 388.864.020. Allo stesso modo le “altre riserve” nel 2023, erano pari a euro 1.354.359.460, mentre nel rendiconto 2024, alla colonna relativa al 2023, sono iscritte per euro 1.343.907.622. L’Ente, al riguardo, ha comunicato che nel 2023 è stata accantonata una riserva obbligatoria per euro 10.451.837, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento del Fondo. Tale riserva era stata, quindi, erroneamente inserita nella voce “riserva straordinaria” anziché nella corretta voce “riserva obbligatoria” come riportato nel rendiconto 2024.

I disinvestimenti finanziari, nel 2024, sono stati di euro 205.570.262 (nel 2023 pari a euro 266.753.908), in flessione del 22,94 per cento rispetto al precedente esercizio, con una variazione assoluta negativa pari a euro 61.183.645, a seguito di operazioni di riequilibrio del portafoglio del Fondo, che ha proceduto alla vendita dei prodotti ritenuti a ridotta o esaurita redditività, in considerazione delle mutate esigenze finanziarie dei mercati.

Le spese in conto capitale, nel 2024, evidenziano un decremento del 40,39 per cento, passando da euro 416.890.013 del 2023 a euro 248.514.200, con una diminuzione in valore assoluto pari a euro 168.375.813, spese prevalentemente devolute all’acquisto di beni mobiliari, con la finalità dichiarata dall’Ente di “assicurare al portafoglio una solida redditività patrimoniale”. Quanto alla gestione degli investimenti, anche nel 2024 l’Ente ha comunque proseguito nell’attività di ripristino del proprio patrimonio, tornato ad un importo superiore al valore registrato nel 2018 (anno 2018: 1,585 mld; anno 2023: 1,63 mld; anno 2024: 1,66 mld), il quale, nel corso degli esercizi precedenti, era stato monetizzato a causa di molteplici fattori, tra cui tensioni sui mercati finanziari che non avevano permesso di rinnovare alla scadenza alcuni prodotti per le mutate condizioni economiche applicate dai vari gestori (ritenute non più convenienti).

Il Fondo ha specificato che tali operazioni sono state avviate per assicurare una continua analisi dei rischi, in linea anche con le costanti raccomandazioni di questa Corte.

L’Ente ha specificato, altresì, che il Cda nel corso degli anni ha adottato delle linee guida per la gestione patrimoniale e finanziaria, le quali individuano le modalità di gestione del patrimonio secondo principi di prudenza, trasparenza, diversificazione e sostenibilità; e che, inoltre, a partire dalla fine dell’anno 2022, si è avvalso del supporto di esperti finanziari indipendenti, al fine di

allocare, in maniera più efficiente e compatibile con le attività istituzionali e le esigenze operative, le risorse patrimoniali in essere.

Il Consiglio di amministrazione, a decorrere dall'anno 2012, ha prudenzialmente ritenuto di non registrare a bilancio i rendimenti delle gestioni patrimoniali, diversi dalle cedole maturate e dagli interessi sui depositi, di talché i rendimenti degli investimenti vengono rilevati dal Fondo esclusivamente al momento della loro liquidazione, anche tenuto conto che l'Ente non si avvale di società esterne o di consulenti che possano certificare le relative attività.

Il portafoglio, al 31 dicembre 2024, è composto dal 44,67 per cento di titoli vari; dal 35,22 per cento in titoli assicurativi, per il 13,31 per cento in gestioni patrimoniali e dal 6,80 per cento in titoli di Stato. Complessivamente, gli investimenti, nel 2024, evidenziano un incremento di circa l'1,8 per cento, derivante dall'acquisto di titoli mobiliari e dalle movimentazioni del portafoglio.

Il rendimento medio degli investimenti si è attestato a circa il 3,87 per cento (nel 2023 pari all'1,65 per cento) facendo registrare un incremento di circa il 2,2 per cento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio 2023.

Questa Corte, in considerazione del rischio legato alla volatilità del mercato mobiliare, raccomanda agli amministratori e ai revisori di effettuare la costante vigilanza degli investimenti finanziari con aggiornamento costante della pianificazione e dell'analisi dei rischi.

Si ritiene che il portafoglio e gli investimenti debbano necessariamente costituire l'espressione di una precisa e preventiva programmazione, che tenga debitamente conto della ripartizione del rischio al fine di garantire i rendimenti utili al mantenimento delle prestazioni rese agli iscritti e all'integrità del patrimonio.

In considerazione della presenza delle sopra richiamate criticità gestionali connesse all'andamento dei mercati finanziari, unitamente alle iniziative adottate per definire un "*asset allocation*" del patrimonio strategico più rispondente agli scenari di mercato in linea con le costanti raccomandazioni di questa Corte, appare anche auspicabile l'adozione, mediante la pianificazione delle risorse umane e finanziarie disponibili e a supporto della programmazione, di un modello previsionale di medio-lungo termine da aggiornare periodicamente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

